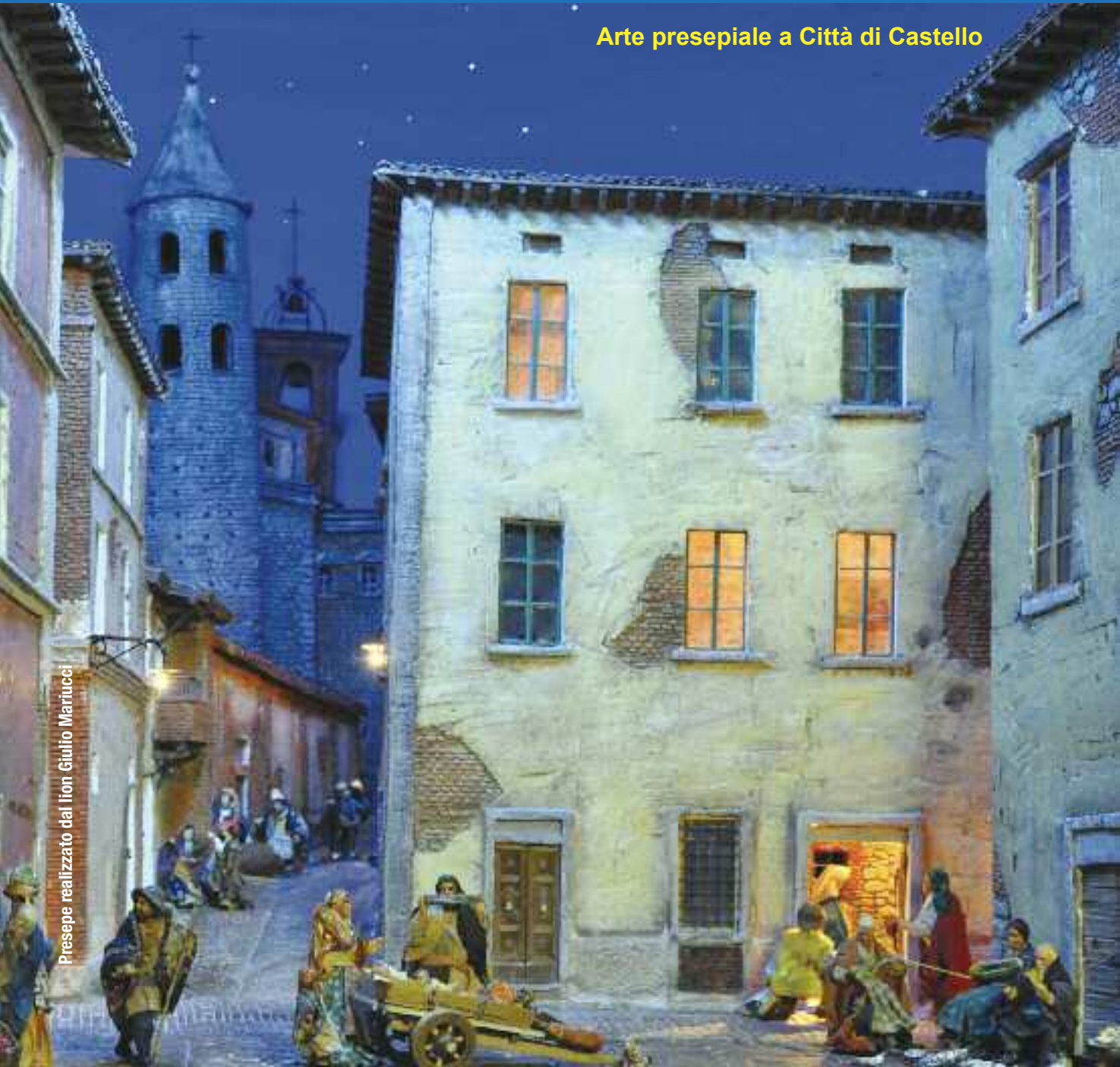


Lionismo

Arte presepiale a Città di Castello



Presepe realizzato dal lion Giulio Mariucci

18

**I Lions e la magia
del Natale**

07

**Lions operatori
di pace contro
ogni violenza**

34

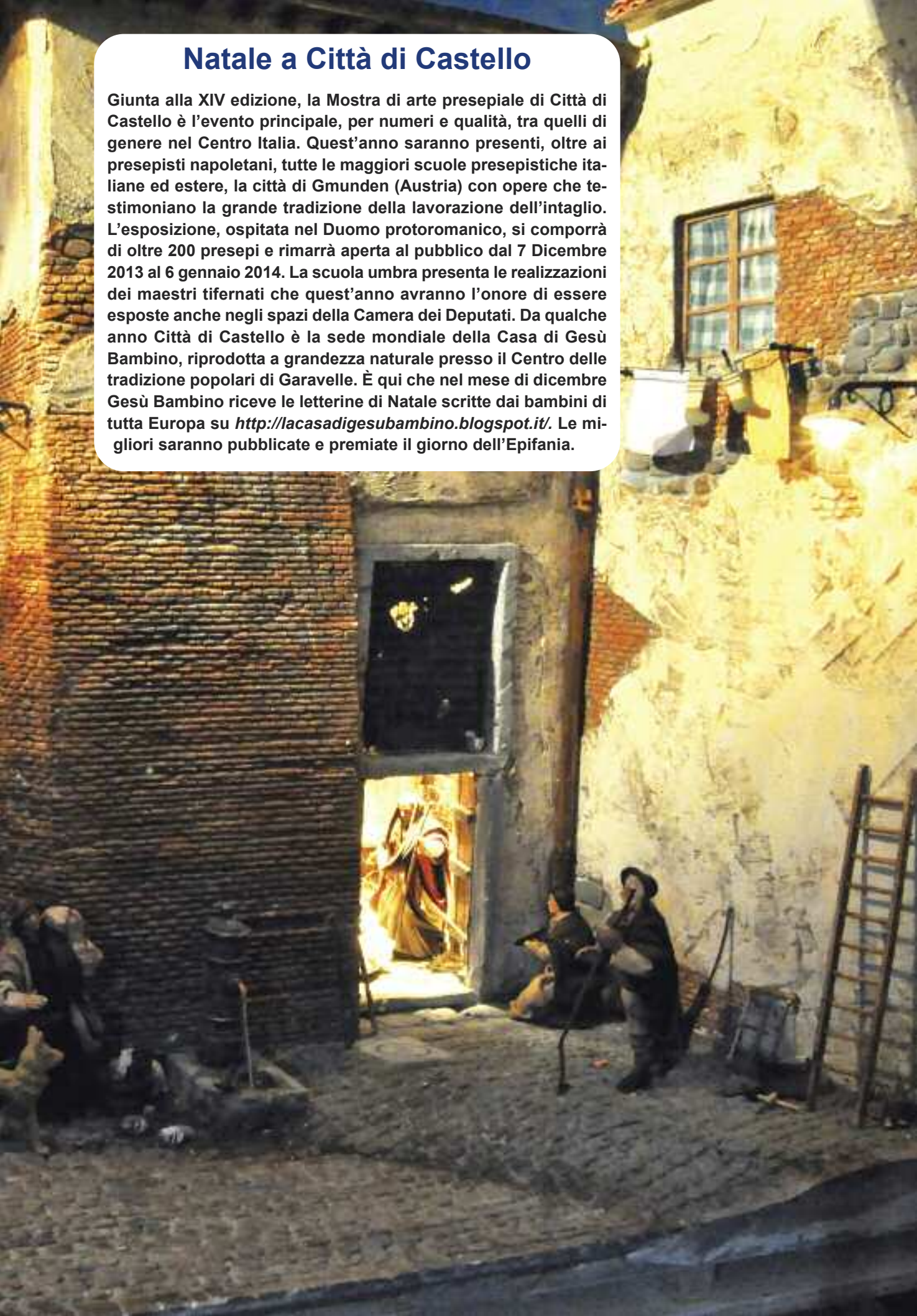
**Giù le mani
dal pianeta terra**





Natale a Città di Castello

Giunta alla XIV edizione, la Mostra di arte presepiale di Città di Castello è l'evento principale, per numeri e qualità, tra quelli di genere nel Centro Italia. Quest'anno saranno presenti, oltre ai presepi napoletani, tutte le maggiori scuole presepistiche italiane ed estere, la città di Gmunden (Austria) con opere che testimoniano la grande tradizione della lavorazione dell'intaglio. L'esposizione, ospitata nel Duomo protoromanico, si comporrà di oltre 200 presepi e rimarrà aperta al pubblico dal 7 Dicembre 2013 al 6 gennaio 2014. La scuola umbra presenta le realizzazioni dei maestri tifernati che quest'anno avranno l'onore di essere esposte anche negli spazi della Camera dei Deputati. Da qualche anno Città di Castello è la sede mondiale della Casa di Gesù Bambino, riprodotta a grandezza naturale presso il Centro delle tradizioni popolari di Garavelle. È qui che nel mese di dicembre Gesù Bambino riceve le letterine di Natale scritte dai bambini di tutta Europa su <http://lacasadigesubambino.blogspot.it/>. Le migliori saranno pubblicate e premiate il giorno dell'Epifania.





LIONISMO – Bimestrale a cura dell'Associazione Internazionale Lions Club Distretto 108L
settembre - ottobre 2013, numero 2, anno XL

La rivista cura l'informazione sulle attività dei Lions al fine di diffondere l'idea lionistica nei campi del sociale, dell'economia, della scienza e di ogni campo di interesse delle Comunità in cui agiscono. In particolare un'informazione che metta in luce valori imprescindibili, per creare nel socio una maggiore consapevolezza dell'essere Lion.

Direttore editoriale: **Maria Antonietta Lamberti** - Governatore 2013-14

Direttore emerito: PDG GWA **Osvaldo de Tullio**

Direttore responsabile: PDG **Vincenzo G. G. Mennella**

Capo redattore: **Mauro Bellachioma**

Amministrazione: **Guido Cogotti**, tesoriere distrettuale
Roberto Mencarelli direttore amministrativo

In redazione: Antonino Celli, Antonio Cianchi, Maria Dolores Picciau, Tito Giuseppe Sechi, Deanna Mannaioli, Anna Maria Buoninsegni, Franca Piroso, Carlo Giovinchi, Vincenzo Masia.

Art director: **Paolo Casciarri**

Progetto grafico e impaginazione: **ali&no editrice**

Stampa: **Tipolitografia Petruzzi Corrado & C** – 06012 Città di Castello (PG)

Concessionaria esclusiva per la pubblicità:

Comitalia srl 10025 Pino Torinese (TO)

Via delle Rose, 6 - tel. 011 840232 - fax 011 840791 - comitalia.srl@tin.it

La rivista Lionismo è l'organo di stampa del Lions Clubs International Distretto 108L.

Redazione: via Umberto Saba 14 - 06073 Ellera di Corciano (Pg)

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori e non necessariamente quello della redazione.

Si ringraziano i soci che inviano articoli e che saranno pubblicati, se rispondenti alla linea editoriale, in ordine alla data di arrivo. La lunghezza degli scritti non dovrà superare le 5.000 battute (spazi inclusi) e ogni testo dovrà avere un titolo e un breve sommario, sia in italiano che in inglese, ed essere accompagnato da foto significative con risoluzione di 300 Dpi e base non inferiore ai 10 cm, inviate on-line a: v.mennella39@alice.it e a redazione.lionismo@gmail.com

Comunque la direzione si riserva il diritto di eseguire sui testi pervenuti interventi formali per migliorarne la leggibilità.

Articoli e foto ricevuti non vengono restituiti anche se non pubblicati.

Tutti gli articoli devono pervenire in redazione entro e non oltre il giorno 15 del mese antecedente l'uscita della rivista.

Registrazione al tribunale di Perugia n° 20/2013 del 23 settembre 2013.

Iscrizione al R.O.C. n° 10853 del 29/11/2004.

La rivista viene inviata in abbonamento (€ 2,50) a tutti i soci Lions del Distretto 108L (Lazio, Sardegna e Umbria)



Al servizio della persona umana

Impegno proiettato nel futuro
in prospettiva del bene comune

At the service of the human person

Projected future commitment aiming at the common good



Maria Antonietta Lamberti
Governatore 2013-14 Distretto 108L

Nel momento attuale, segnato da una crisi economico-sociale che stenta ad essere superata, come ogni Lion sono fortemente preoccupata della situazione generale del nostro Paese. Ciascuno di noi, nella distinzione dei rispettivi ruoli e ambiti d'azione, dovrebbe moltiplicare gli sforzi per cogliere ogni segno di ripresa e incoraggiare generose risposte di solidarietà per costruire un ordine sociale e civile più umano e più giusto.

Per operare concretamente in tal senso, in quest'anno di servizio come Governatore del Distretto, ho proposto una serie di service e gruppi di lavoro autonomo cui molti Lion del distretto hanno dato la loro adesione volontaria, in modo che le sinergie messe in campo potessero produrre risultati di una certa validità. Del resto, nella vasta gamma delle possibilità, i Club hanno la libertà di scegliere le tematiche che sentono più vicine alle esigenze del proprio territorio senza alcun obbligo. Ribadisco di privilegiare le priorità emergenti e soddisfare i bisogni della Società con iniziative, possibilmente pluriennali, che coinvolgano il maggior numero di Club in modo da sviluppare maggiormente il senso d'appartenenza e produrre risultati durevoli nel tempo e nello spazio. Perché ciò si realizzi è indispensabile che ogni azione sia condivisa dal maggior numero di soci e che tutti collaborino con entusiasmo alla sua realizzazione. Quindi ampia libertà d'azione, purché si agisca!

Se i comitati sono tanti e gli officer parecchi, *nulla quaestio*. Non siamo dipendenti di una impresa, non percepiamo denaro ma anzi spendiamo di tasca nostra per servire. Siamo volontari. Molti e buoni.

Del resto fare volontariato di servizio è stata una nostra libera e spontanea scelta, quindi dobbiamo sentirlo come un dovere, senza ostentazione, senza superbia. Oggi più che mai occorre riscoprire il valore della volontà e della spontaneità, motori di ogni azione quotidiana: volontà di fare, di dire, di scegliere, di pensare, di impegnarsi, di sacrificarsi. Però l'attività di ciascuno di noi deve essere capita, apprezzata, premiata.

Un sodalizio fiorisce e prospera quando ciascun componente stima l'altro, lo rispetta, quando collabora, aiuta, non mente; l'odio e l'invidia non devono albergare in noi. Va anche però considerato che le dichiarazioni di principio di un leader non sono sufficienti a motivare i soci, soprattutto quando le azioni di chi parla non corrispondono o sono in contrasto con quanto espresso a voce.

Vorrei stare vicina a coloro che hanno manifestato stupore per il notevole numero di officer, ricordando loro i contributi offerti dalla psicologia per un'ottimale gestione delle risorse umane e soprattutto quando si devono gestire gruppi di volontari. Da tempo tutte le persone cercano di soddisfare continuamente i bisogni di autorealizzazione e di essere felici perché apprezzati e ricompensati dal consenso degli altri per quello



I Lions filippini in aiuto alla popolazione investita dal devastante tifone Hayna

che riescono a fare. Queste sono esigenze che durano tutta la vita, dopo aver saturato i beni primari. Qualsiasi leader deve possedere conoscenza di elementi di psicologia per poter considerare i soci volontari che devono costantemente essere gratificati.

Nei grandi numeri ci sarà anche chi non è efficiente, ma l'ottemperanza al proprio dovere dipende dal senso di dignità e d'amor proprio del soggetto. L'esclusione non può certo essere un criterio accettabile anche perché personale del Governatore e teoricamente coincidente con una valutazione negativa dei singoli soci. Ogni Governatore ha anche la libertà di scegliere secondo criteri di valutazione propria, fermo restando la continuità degli scopi, dell'etica e degli orientamenti stilati con il consenso unanime.

I criteri poi sono liberi e possono essere diversi, diverse le personalità, il calore umano e la capacità di interloquire e interagire con gli altri, diverso il carisma, se c'è, diverso il ricordo che di sé si lascia come traccia del nostro passaggio, diverso l'entusiasmo e l'empatia che si stabilisce.

I Club, qualora abbiano difficoltà, si possono avvalere dell'opera di ausilio e indirizzo fornita dal presidente di zona e di circoscrizione, inseriti a pieno titolo da Palmer nel CEP. Inoltre le strutture del GMT, GLT, CEP, LCIF, Lions Guida sono sempre disponibili per qualsiasi problematica. Io stessa ho avuto contatti amichevoli con Club in difficoltà e posso dichiararmi soddisfatta di alcuni risultati ottenuti. Ad oggi abbiamo risalito la china: i soci che nel mese di settembre 2013 erano 3.799, risultavano al 31 ottobre 3.825 e al 30 novembre 3.840.

Nella quasi totalità delle visite ai Club ho avuto il piacere di un contatto proficuo sotto il profilo

lionistico e umano, raccogliendo notevole e sentito consenso per le scelte operative da me promosse.

Sono certa che anche i pochissimi isolati dissenzienti potranno ravvedersi se si porranno da parte pregiudizi e polemiche sterili e pretestuose. Credo che i Lions dovrebbero eccellere oltre che nel servire anche nel "saper volare alto" per un'ampia visuale, calandosi poi nel "particolare" sempre in sintonia con l'etica e il codice lionistico.

Vorrei infine informarvi che la generosità dei Club, su mio invito di versare alla LCIF quanto aveva deciso di donare al Governatore, sta andando bene, anche perché devo annunciarvi che da parte della LCIF sono stati messi a disposizione delle popolazioni delle Filippine, entro un'ora dall'aver appreso la notizia della catastrofe, 500.000 dollari Usa per fornire sollievo immediato. Il Presidente Madden, onorato del generoso sostegno dei Lions, ha invitato tutti, e in particolare i 12.000 Lions delle Filippine, a concentrare gli sforzi di soccorso e di lavoro con le agenzie locali per inviare cibo, acqua e altri rifornimenti per le zone colpite.

Le calamità naturali non hanno risparmiato la mia Sardegna che ha ricevuto un colpo durissimo a causa del "Ciclone Cleopatra". I Club della Sardegna si sono attivati per una gara di solidarietà fornendo aiuti per la fase dell'emergenza, a livello distrettuale è stato aperto un conto per la raccolta di fondi. Io mi sono attivata in prima persona per richiedere aiuto e sostegno agli altri distretti italiani, i quali hanno risposto e stanno provvedendo in merito. Passata l'emergenza e avuta la precisa sensazione dei danni provvederemo alla redazione di un progetto di ricostruzione con il sostegno finanziario della LCIF. ■



Gli effetti del ciclone Cleopatra in Sardegna

03/ La voce del Governatore

Al servizio della persona umana
At the service of the human person

di Maria Antonietta Lamberti

07/ Editoriale

Lions operatori di pace contro ogni violenza
Lions peacemakers against all violence

di Vincenzo G.G. Mennella



12/ DG Team

La visibilità dei Lions: chiave importante per attrarre nuovi soci
The visibility of Lions: major key to attract new members

di Giovanni Paolo Coppola

14/ DG Team

Le forti motivazioni del We Serve
The strong motivation of the We Serve

di Tommaso Sediari

16/ Attualità

Il complesso problema dei rifugiati politici in Italia
The complex problem of political refugees in Italy

di Naldo Anselmi

18/ Attualità

I Lions e la magia del Natale
The Lions and the magic of Christmas

di Deanna Mannaioli

20/ Attualità

Situazione economica attuale e prospettive occupazionali per i giovani
The current economic situation and employment prospects for young people

di Piero Paccosi

22/ Sit tibi terra levis

Carlo Padula amico sincero, lion entusiasta, padre e marito esemplare
Carlo Padula a sincere friend, an enthusiastic lion, a real example as father and husband

di Vincenzo G.G. Mennella

23/ Dossier

Congresso d'autunno Città di Castello 2013
Autumn Congress

26/ Riflessioni sui service

La tutela dei minori in un mondo che cambia
The protection of children in a changing world

di Patrizia Marini Novarina

28/ Riflessioni sui service

Impegno civico e cultura della legalità: adesso oppure sarà troppo tardi
Civic engagement and culture of legality: now or never

di Michele Salvemini



30/ Riflessioni sui service

“Dipendenze”, epidemie sociali degli anni Duemila
“Dependencies”, social epidemics of the twenty-first century

di Adolfo Puxeddu

32/ Riflessioni sui service

LCIF e GAVI insieme per una sfida da 60 milioni di dollari
LCIF and GAVI together for 60 million dollars challenge

di Sergio Gigli



**34/ Speciale**

Giù le mani
dal pianeta Terra

*Hands down
from the Earth*

di Gianfranco Godioli

38/ L'opinione

La formazione dei leader
The formation of leaders

di Mauro De Angelis

40/ L'opinione

Idee per crescere
Ideas to grow

di Francesco Mozzetti

42/ L'opinione

La comunicazione dei
Lions: valori e possibilità
operative

*Lions' communication:
values and operational
chances*

di Eugenio Ficorilli

44/ L'opinione

Quanti e quali
Comitati distrettuali?
*How many
district committees?*

di Alberto Maria Tarantino

46/ I Leo**del Distretto 108L**

Formiamo le nostre vite
aiutando il prossimo

*We build our lives
by helping our neighbor*

di Francesca Pecchioli

48/ L'intervista

Sei domande
ai nuovi soci lions

**50/ L'oggetto
misterioso****51/ Alla scoperta di...**

Narni sotterranea
Narni underground

di Roberto Nini

**53/ Alla scoperta di...**

Due isole del tesoro
tra Umbria e Lazio

*Two treasure islands
between Umbria and Lazio*

di Mauro Bellachioma

**57/ Il piacere di leggere****60/ Concorso****62/ Curiosità**

Segni dei tempi
che cambiano

*Signs the
changing times*

64/ Notizie in breve



Lions operatori di pace contro ogni violenza

In un mondo sempre più sconvolto da soprusi generalizzati in diversi continenti, l'Associazione internazionale dei Lions Club con 1.350.000 soci, al servizio degli altri in 206 Paesi, opera per una civile convivenza

Lions peacemakers against all violence

In a world more and more torn by widespread abuses in different continents, the International Association of Lions clubs, with his 1.350.000 members in 206 countries, is working for a peaceful coexistence



PDG Vincenzo G. G. Mennella
Direttore responsabile di Lionismo

Dai dati i forniti dalle Organizzazioni internazionali e aggiornati a novembre 2013, appare evidente che la nostra epoca è sconvolta da una violenza generalizzata in diversi continenti.

Forse nel mondo occidentale può apparire strano parlare di guerra, ma purtroppo nel pianeta 60 Stati e 461 milizie guerrigliere e gruppi separatisti sono coinvolti in guerre. Milioni di persone muoiono e fuggono: solo nel Congo, al confine con il Ruanda, ai cinque milioni di morti dal 1998 al 2002, nel conflitto più sanguinoso del globo dopo la seconda guerra mondiale, si sono aggiunti altri 6.000 morti per il controllo di immense ricchezze (oro, tantalio e diamanti), e nel Sudan (Darfur) dal 2003 i morti sono oltre 300.000. L'orrore che proviamo è diffuso ma la percezione è differente e legata alla cultura, al momento storico, a chi siamo.

Inoltre diverse sono le Regioni e le Province autonome che lottano per l'indipendenza e che sono coinvolte quotidianamente in tragici episodi di violenza e per le quali difficile è la strada della riconciliazione, della pace, dell'unità e della stabilità.

Le ragioni degli Stati, delle grandi economie, dei potenti o semplicemente di chi vuole il po-

tere, alimentano i conflitti. In questo momento sono quarantacinque le aree in allarme rosso nel mondo, di cui 35 con conflitti in atto, mentre in almeno dieci altre situazioni un conflitto sta per iniziare o è finito da poco in modo incerto.

Le ingiustizie, la cattiva distribuzione della ricchezza, il mancato rispetto dei diritti umani sono le cause prime che spingono gli esseri umani a combattersi. Nel mondo oggi oltre 775 milioni di adulti e giovani non sanno leggere e scrivere e le donne costituiscono i 2/3 della popolazione mondiale non alfabetizzata; 740 milioni di esseri umani nel pianeta non hanno accesso all'acqua e almeno un milione e mezzo di bambini ogni anno muoiono di sete.

Guerre del silenzio, di potere, del terrore hanno già provocato milioni di morti

Sono storie che teniamo lontane e quando non siamo distratti scopriamo di essere addolorati e impotenti.

Ancora più terrificante è constatare che la violenza è diventata oggi, anche nelle società più avanzate,

un elemento strutturale del vivere in comune. Sono cioè le condizioni generali, e in particolare il materialismo che domina i rapporti umani e sociali della società moderna, a favorire una violenza generalizzata di cui restano vittime gli strati sociali più indifesi e più esposti come i bambini, le donne, i vecchi e i poveri. Siamo dominati dall'idolo del denaro e del potere cui sacrificiamo affetti e sentimenti, valori e principi, ideali e convinzioni.

Imporre modelli di vita che considerano gli uomini come consumatori costituisce violenza og-

gettiva che genera inquietudine, insoddisfazione e ogni genere di violenza. Del resto non si può negare che l'organizzazione generale della nostra società sia matrice e causa di violenza per le paure, le incertezze e le esasperazioni che essa genera.

La vita dovrebbe essere per ciascuno di noi impegno serio e responsabile ma anche sereno e gratificante.

Contro la violenza non possiamo però ridurci ad avere un comportamento passivo rinchiudendoci in un'indifferenza e in un egoismo e limitandoci ad una condanna morale. Per sconfiggere la violenza, o almeno per limitarla ed attenuarla, è necessario un impegno attivo e una presenza costante nella difesa dei valori umani e nei principi che la negano nonché una partecipazione responsabile nella formazione del destino individuale e collettivo nonché nel comportamento che possa servire da esempio.

Per dare pratica attuazione al primo degli scopi del Lionismo (*"creare e stimolare uno spirito di comprensione tra i popoli del mondo"*), sin dal 1988 il Lions International promuove nei

206 Paesi in cui è presente il concorso *"Lions Clubs International Peace Poster"*, in cui i giovani di tutto il pianeta, dai 10 ai 13 anni, sono chiamati ad esprimere il concetto universale di pace, rappresentandolo solo attraverso un disegno, superando quindi ogni differenza di razza, lingua, religione e unendosi gli uni agli altri in modo che il messaggio di amore e di speranza giunga ancora più forte.

Non è retorico affermare che tale manifestazione ci

pone tra gli attori della crescita civile e morale dell'Umanità, in quanto riusciamo in tal modo a far crescere nei giovani il concetto e il sentimento di solidarietà e fratellanza fra i popoli mettendo in campo noi stessi con il nostro bagaglio personale, sociale, materiale ed etico di relazioni umane. La nostra testimonianza potrà in tal modo concorrere a rimuovere le cause del disagio sociale e morale che ci circondano. Non è infatti in gesti clamorosi che si misura il desiderio di pace, ma esso costituisce un compito impegnativo e quotidiano, legato alla costanza, alla fedeltà e all'educazione alla pace. Noi Lions, at-

50 milioni i rifugiati a causa di guerre, epidemie, fame, assenza di libertà e di diritti



Poster della pace realizzato da Valerio Astorre dell'Istituto Comprensivo di Frascati - L.C. Castelli Romani

tenti alle emergenze sociali, siamo fortemente preoccupati per la vita dei giovani che sono spesso smarriti e con scarsa fiducia nel futuro e ci battiamo a livello nazionale e internazionale perché i rappresentanti delle Istituzioni si impegnino ancora di più per evitare azioni che provochino violenza e che quindi distruggano la pace.

Non potrà esserci progresso, libertà e reale pace se dobbiamo costantemente guardarci dal pericolo di guerre o comunque di conflitti in un mondo colmo di paura, diffidenza, invidia, animosità e sempre più incapace di coordinare le proprie energie verso la pace piuttosto che verso la guerra.

I giovani hanno bisogno durante il loro percorso di avere certezze

valoriali nonché di poter nutrire speranze e, perché no, sogni realizzabili.

Purtroppo sono più di 300.000 i minori di diciotto anni attualmente impegnati in conflitti nel mondo e decine di migliaia corrono il rischio di diventare soldati.

Negli ultimi dieci anni è documentata la partecipazione a conflitti armati di bambini dai 10 ai 16 anni; l'uso di armi automatiche e leggere ha reso più facile l'arruolamento dei minori: un bam-



Più di 300.000 i minori di diciotto anni impegnati in conflitti nel mondo

Guerre e conflitti nel mondo

AMERICHE

- **Coinvolti:** 5 stati e 25 tra Cartelli della droga, milizie guerrigliere, gruppi separatisti e gruppi anarchici.
- **Punti caldi:** Colombia e Messico.

AFRICA

- **Coinvolti:** 24 Stati e 121 tra milizie guerrigliere, gruppi separatisti e gruppi anarchici.
- **Punti caldi:** Egitto, Mali, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Repubblica Democratica del Congo, Somalia, Sudan, Sud Sudan.
- **Regioni e Province autonome che lottano per l'indipendenza:** Cabinda in Angola, Ogaden in Etiopia, Sahara Occidentale in Marocco, Somaliland in Somalia, Darfur in Sudan.

ASIA

- **Coinvolti:** 15 Stati e 116 tra milizie guerrigliere, gruppi separatisti e gruppi anarchici.
- **Punti caldi:** Corea del Nord, Corea del Sud, Afghanistan, Birmania-Myanmar, Pakistan.
- **Regioni e Province che lottano per l'indipendenza:** Otto in Birmania-Myanmar, sette in India, 2 in Indonesia, 1 in Pakistan, 1 in Sri Lanka, una in Thailandia.

EUROPA

- **Coinvolti:** 8 Stati e 63 tra milizie guerrigliere, gruppi separatisti e gruppi anarchici.
- **Punti caldi:** Cecenia e Daghestan.
- **Regioni e Province autonome che lottano per l'indipendenza:** Corsica in Francia, Irlanda del Nord nel Regno Unito, Nagorno-Karabach in Azerbaijan, Cecenia in Russia, Paesi Baschi in Spagna e Francia, Transnistria in Moldavia, Abkhazia e sud Ossezia in Georgia.

MEDIO ORIENTE

- **Coinvolti:** 8 Stati e 135 tra milizie guerrigliere, gruppi separatisti e gruppi anarchici.
- **Punti caldi:** Iraq, Israele, Siria, Turchia, Yemen.
- **Regioni e Province autonome che lottano per l'indipendenza:** Kurdistan in Iran, Iraq e Turchia, Palestina in Israele.

bino di dieci anni può usare un AK-47 come un adulto. I ragazzi inoltre non chiedono paghe e si fanno indottrinare e controllare più facilmente di un adulto, affrontano il pericolo con maggiore incoscienza e la lunghezza dei conflitti rende sempre più urgente trovare nuove reclute per rimpiazzare le perdite. I giovani sono esposti ai pericoli della battaglia e delle armi, trattati brutalmente e puniti in modo estremamente severo per gli errori: una tentata diserzione può portare agli arresti e, in qualche caso, ad una esecuzione sommaria.

Il problema è più grave in Africa dove l'ultimo rapporto parla di 120.000 soldati con meno di diciotto anni; l'ILO riconosce che l'età minima secondo la Convenzione nr. 138 corrisponde ai 18 anni e ricerche ONU hanno mostrato come la principale categoria di ragazzi che diventa soldato in tempo di guerra sia soggetta allo sfruttamento lavorativo in tempo di pace.

Ai Lions preme la formazione umana, culturale e civile dei giovani perché possano essere cittadini consapevoli e propagatori di una convivenza pacifica pur nella diversità di razza, religioni e cultura.

La diversità non deve essere una discriminante perché è nella diversità che si origina il confronto, il dialogo interculturale e una comunicazione costruttiva.

Tutti noi nutriamo dei sogni e i Lions sognano in grande per estese e incisive operatività. Essi auspicano una Società più giusta, in cui regni la Pace, e continuano a lavorare per raggiungere questo obiettivo. ■



Opere create da persone detenute
nella Casa Circondariale di Terni
L.C. Sangemini Terni dei Naharti



Good by Madiba!

Dopo la lotta per i diritti e la libertà, il perdono e la riconciliazione

After the fight for rights and freedom, forgiveness and reconciliation

Con la morte di Nelson Mandela, "Madiba" come lo chiamavano nel Clan di appartenenza dell'etnia Xhos, da tutti affettuosamente onorato, si perde un altro grande protagonista del '900, un uomo che ha speso tutta la vita per creare un "nuovo Sudafrica", costruito sulle fondamenta della nonviolenza, in cui tutti i cittadini avessero pari dignità. Nobel per la pace, ha pagato la sua opposizione alla discriminazione con 27 anni di carcere e nel 1994 divenuto presidente del Sudafrica ha avviato il processo di riconciliazione interna.

"Essere liberi non significa semplicemente rompere le catene ma vivere in modo tale da rispettare e accentuare la libertà altrui" – "I veri leader devono essere in grado di sacrificare tutto per il bene della loro gente": sono due frasi, pronunciate durante la sua vita, che costituiscono messaggi da consegnare alle nuove generazioni e di esempio per tutto il mondo, una lezione da assimilare.

Pace, democrazia e libertà per tutti non sono ancora diritti acquisiti in molti paesi e benché gli

stati democratici rifiutino la discriminazione esistono ancora problematiche di integrazione e una sorta di separazione de facto dal punto di vista della vita quotidiana e sociale, che ci indica che il cammino da percorrere è ancora lungo e richiede l'impegno di tutti. ■



1993, la consegna del premio Nobel per la pace



La visibilità dei Lions: chiave importante per attrarre nuovi soci

Si dice spesso che la nostra Associazione è poco conosciuta all'esterno. In questo articolo proviamo a fare qualche considerazione su come la visibilità possa essere funzionale alla crescita associativa

*The visibility of Lions: major key to attract new members
Effective services and continuity of action determine
the success of the club and the increase of its members*



1th VDG **Giovanni Paolo Coppola**
*Responsabile coordinamento
della comunicazione
Sovrintendente GMT*

giovannipaolo.coppola@gmail.com

Noi Lions siamo certamente consci che la nostra Associazione ha un enorme respiro internazionale, testimoniato dalle numerose attività svolte nel mondo e dalle recenti ed incisive campagne della nostra Fondazione Internazionale per la vista e contro il morbillo.

Ma siamo sicuri che tutti i nostri soci conoscono nei dettagli ciò che abbiamo fatto e facciamo e quali successi continuiamo a mietere in tutto il mondo? E sono i nostri soci così disponibili e pronti a parlare di Lionismo con amici, parenti, colleghi e conoscenti?

Un socio che "serve" con convinzione, seguendo le nostre regole, deve necessariamente sentire l'orgoglio di appartenenza. Deve essere altresì fiero di portare il distintivo, che è un segno di riconoscimento che ci fa entrare subito in contatto e in sintonia con chiunque lo indossi e dovunque egli si trovi.

Ma quanti di noi mettono uno o più distintivi solo nelle grandi occasioni di incontri interni, mentre quando sono fuori, a contatto con il mondo esterno, "dimenticano" quasi sempre di indossare anche il nostro più piccolo pin, per assurdi scrupoli di riservatezza?

La società in cui viviamo si evolve e si modifica a ritmi molto sostenuti e noi non possiamo rimanere inerti osservatori di ciò che quotidianamente ci circonda e non mostrare il nostro orgoglio di appartenenza.

Il nostro mondo è globalizzato e senza confini. Gli strumenti di comunicazione di massa sono disponibili ovunque e senza barriere, le notizie si diffondono a grande velocità e, purtroppo, le necessità materiali e morali sono divenute una vera emergenza, specie nel nostro Paese.

In questo nostro mondo che tutti vediamo in grande difficoltà, noi Lions abbiamo oggi la grande opportunità di incidere profondamente provando a migliorarlo. Per fare ciò, è necessario accogliere nei nostri club nuovi soci, motivati da spirito di servizio e portatori delle istanze più urgenti che provengono proprio da quella società in cui noi Lions operiamo quotidianamente.

Con un numero maggiore di soci, la nostra forza di intervento si amplifica e il nostro agire può essere più incisivo e visibile.

Ma allora quali strumenti possiamo mettere in campo per attrarre nuovi soci motivati e degni di essere Lions? Se i nostri service sul territorio sono a pioggia, di scarsa importanza e fatti senza darne opportuna diffusione, essi restano finì a se stessi.

Che cosa resta? Solo un senso di gratificazione interna nella coscienza di chi ha versato una piccola goccia di amore in un mare tempestoso di bisogni infiniti.

Se però i nostri service trattano tematiche importanti e attuali, sono fatti nello spirito di emulazione di quelli che la nostra Associazione già fa in altre parti del mondo, se avranno una continuità di azione senza ridursi nel ristretto arco temporale di un anno lionistico, se vi partecipano più club Lions che insistono sullo stesso territorio, allora, quasi certamente, essi non potranno essere più ignorati dai media, che ci offriranno

spontaneamente la vetrina che meritiamo.

Da qualche tempo la nostra rivista nazionale "Lion" propone il service "una cena in meno", per finanziare un'opera Lions a livello nazionale di grande impatto, ma le adesioni dei club italiani sono state lente e poco numerose. Negli ultimi tempi non se ne parla quasi più, segno di grande difficoltà ad andare avanti uniti verso una meta comune in un Multidistretto Italy dove in passato la voglia di protagonismo e di potere ha portato alla proliferazione dei Distretti in maniera abnorme e senza tenere conto dei confini geografici delle regioni.

Per nostra fortuna il nostro distretto, con l'eccezione della Toscana staccatasi alcuni anni fa, resta grande ed unito e conserva quindi intatte tutte le sue grandi potenzialità, per cui abbiamo davanti a noi grandi margini di crescita e miglioramento.

Allora chiediamoci se non è il caso di valutare la possibilità di ripristinare il nostro service distrettuale, che possa coagulare tutte le nostre energie e competenze, non dimenticando che potremmo contare anche sul supporto della nostra Fondazione Internazionale, che, come è noto, può finanziare fino al 50% dei progetti individuati, entro un certo massimale.

Con un tale service, utile, necessario, visibile ed importante, sotto il segno dei Lions, la prima naturale conseguenza sarà quella di suscitare negli altri la curiosità di conoscere meglio la nostra Associazione, spingendo altre persone, dotate dello stesso spirito di servizio che ci anima tutti, ad unirsi a noi.

La visibilità, a mio avviso, è una delle chiavi più importanti per il nostro successo e per la nostra crescita associativa. Riferiamoci al circolo virtuoso, illustrato nel disegno e mostrato più volte nei seminari della struttura GMT/GLT, dove service efficaci ed importanti portano al successo del club, alla soddisfazione e al coinvolgimento dei soci e quindi a probabili nuove richieste di "affiliazione"



Visibilità: strategia Lions per attrarre nuovi soci

Purtroppo negli ultimi anni abbiamo perso continuamente soci ed è indispensabile invertire questo trend negativo che si ripercuote conseguentemente sulla qualità e quantità dei service che possiamo erogare. Sono fiducioso che, grazie all'infaticabile attività del DG-Team, riusciremo, con il contributo di tutti quelli che credono nel messaggio del Lionismo, a superare i momenti di difficoltà che stiamo attraversando a livello associativo e ripartire più forti di prima.

Mi riservo di ritornare sull'argomento nelle prossime uscite della nostra prestigiosa rivista, ma aspetto le vostre osservazioni e le vostre idee sull'argomento.

Viva il Lionismo, viva il nostro distretto. ■

GAMMADUE s.r.l.

IMPIANTI TERMICI IDRAULICI CONDIZIONAMENTO

00174 Roma - Via Lemonia, 205
Tel. 06/71587356 - Fax 06/7100508
gammadue.impianti@virgilio.it







CERTIFICATO DI CONFORMITÀ
UNI EN ISO 9001:2008
n° 8943 06/12





WE SERVE

Le forti motivazioni del We Serve

Un comportamento personale leale e sincero, l'amicizia e il rispetto dell'altro come base dei rapporti umani e civili, la solidarietà attiva per alleviare momenti di difficoltà sociale ed economica sono valori per cui vale la pena di vivere

The strong motivation of the We Serve

A loyal staff and sincere behavior, friendship and respect for others as the basis of human and civil relations, active solidarity to relieve moments of social and economic difficulties are values for which it is worth living



2th VDG **Tommaso Sediari**
Sovrintendente GLT

Forse a volte nei nostri incontri non prestiamo la dovuta attenzione anche alla lettura delle regole del nostro codice etico.

Vorrei soffermarmi su tre aspetti che ritengo essenziali e meritevoli di approfondimento.

L'ammonimento che ci richiama a svolgere la nostra attività senza danneggiare quella degli altri ci ricorda che dobbiamo essere leali con tutti, sinceri con noi stessi. Un serio esame di coscienza ci dovrebbe aiutare ad essere in linea con tale principio e verificare sempre la rispondenza del nostro atteggiamento con questo assunto: essere corretti verso gli altri ma ancor prima verso noi stessi per salvaguardare la dignità della persona umana. Dobbiamo ritrovare il gusto di una corretta posizione verso noi stessi e verso gli altri, e dobbiamo farlo, oltre che per le norme che ci inducono a ciò, soprattutto per un dovere morale che dobbiamo sentire dentro di noi.

Vorrei richiamare l'attenzione sul tema dell'amicizia considerata come fine e non come mezzo, infatti la vera amicizia non dipende dal *do ut des* ma deve essere scevra da ritorni immediati e quindi esprimere un'abnegazione che rappresenta un valore in sé.

Si ritiene interessante questa sottolineatura del principio di amicizia. È un valore che va rivalutato soprattutto se la società in cui viviamo tende a met-

tere in sordina i veri valori fondamentali per i quali vale la pena di vivere e di rapportarsi agli altri.

Spesso forse siamo entrati nel mondo Lions proprio grazie ad un rapporto amicale che ci ha permesso di porre in atto il *We serve*.

All'interno di questo mondo abbiamo poi scoperto ben altri motivi d'appartenenza (oppure siamo usciti non comprendendo i veri motivi di appartenenza). Cioè coloro che non si sono riconosciuti hanno finito per vivacchiare all'interno o addirittura hanno lasciato il sodalizio; ma questo è un altro problema che ci deve preoccupare e che in seguito dovremo prendere in considerazione se non vogliamo veramente impoverirci. Da subito quindi dobbiamo porre il problema di un'analisi attenta di questo fenomeno sicuramente negativo e che è già all'attenzione del nostro Centro Studi per i dovuti approfondimenti.

Dal valore dell'amicizia si può facilmente transitare al valore della solidarietà: se si è amici



Relazioni umane, la base per alleviare momenti di difficoltà sociale

possiamo e dobbiamo anche sentire in noi il dovere di essere solidali verso gli altri. Specialmente verso coloro che hanno meno di noi, che soffrono, che sono deboli e bisognosi.

Nel mondo attuale, purtroppo, le categorie deboli sono sempre più presenti; anche se abbiamo sempre avuto la necessaria attenzione, oggi dobbiamo cercare di alleviare e portare un contributo alle sofferenze altrui. Prendiamo atto che le famiglie povere sono sempre più povere e purtroppo altre entrano nella soglia di povertà e non solo tra coloro che provengono da altri Paesi e continenti.

A noi Lions a questo punto non rimane che intensificare le nostre attività e i nostri sforzi per rendere meno disagiata la vita delle nuove povertà, proseguendo sulla linea di solidarietà che interviene successivamente per aiutare i bisognosi, ma cercando anche e soprattutto di agire nel senso di una solidarietà attiva e cioè lavorando per prevenire i momenti di difficoltà.

Ci dobbiamo sempre più sentire impegnati nelle azioni umanitarie: essere solidali con il prossimo deve andare oltre il nostro codice etico, lo dobbiamo sentire come regola di comportamento, come senso di una partecipazione responsabile, come rispetto per l'altro. Sarà così che faremo transitare il nostro *Io* nel rapporto con l'altro e con gli altri.

Questo discorso poi si fa ancora più interessante sul versante dell'economia e della finanza, ma questo è un argomento che merita veramente un approfondimento successivo. ■



l'amicizia e il rispetto dell'altro
come base dei rapporti umani e civili



Bonifiche siti

inquinanti

Ripristino

ambientale

Sede Via Cavour, n° 14 - 05100 TERNI

Tel. e Fax 0744/404674

E-mail eco.tersr@tiscali.it



Il complesso problema dei rifugiati politici in Italia

Per le inarrestabili guerre o persecuzioni in Paesi sempre più numerosi, nell'ultimo biennio l'Italia è stata investita da un'impennata di flussi di profughi. In attesa di maggiori sostegni dall'Unione Europea e di normative più idonee da parte del nostro Paese, sarebbero auspicabili anche azioni collaborative dei Lions

The complex problem of political refugees in Italy

Because of the increasing number of wars and persecutions in several countries, in the last two years Italy has been hit by a strong flow of refugees. Waiting for more support from the European Union and appropriate regulations of our country, collaborative actions even by the Lions would be desirable



PDG Naldo Anselmi
*Delegato del Governatore
alla Presidenza del Centro Studi*

Con il crescere delle dilanianti persecuzioni o guerre in sempre più numerosi Paesi, i rifugiati politici rappresentano oggi più che mai un gravissimo problema umanitario mondiale, che coinvolge in maniera particolarmente gravosa la Comunità Europea e, soprattutto per gli approdi, il nostro Paese.

Il 2012 è stato un anno-record di rifugiati e sfollati, che nel mondo hanno superato i 45 milioni di persone: ogni 41 secondi un essere umano è diventato rifugiato o sfollato.

Le persone più a rischio sono le donne, che possono cadere vittima di stupri, schiavitù, abusi e ricatti, e ovviamente i bambini. I Paesi da cui proviene il maggior numero di profughi sono l'Afghanistan, con oltre 2,5 milioni di persone, e la Somalia, più di 1 milione. Seguono nell'ordine Iraq e Siria (oltre 600 mila), Sudan e Congo (più di 500 mila), Myanmar e Colombia (intorno a 400 mila), Vietnam ed Eritrea (circa 300 mila). Buona parte di questi migranti si appoggia ai Paesi limitrofi a quello di origine: quelli provenienti dall'Afghanistan, ad esempio, si sono rifugiati soprattutto in Pakistan ed Iran, dalla Somalia in Kenya, Yemen ed

Etiopia, dalla Siria in Giordania, Libia e Turchia.

Ciò nondimeno, resta assai rilevante il numero di rifugiati presenti nell'Unione Europea, che oggi si aggira intorno a un milione e 400 mila, con predominanza in Germania (quasi 600 mila), seguita a distanza da Francia (oltre 200 mila), Regno Unito (più di 150 mila), Svezia (intorno a 100 mila), Paesi Bassi (oltre 75 mila) e Italia, con circa 65 mila persone.

Legata al conflitto siriano nonché all'escalation di instabilità in varie aree africane, l'impennata di rifugiati politici in Europa registrata nel 2012 è proseguita anche nel 2013. Se da un lato l'Italia non può vantare un numero particolarmente elevato di rifugiati stabilizzati nel suo ter-



Poster realizzato da Giampaolo Serra,
Istituto Comprensivo "G. Pierluigi" - L.C. Palestrina

ritorio, anche per carenza di chiare legislazioni in proposito, dall'altro essa è certamente tra i primi posti per gli approdi, soprattutto nelle regioni meridionali, Sicilia in particolare. I Centri di accoglienza siciliani si trovano in grosse difficoltà per i massicci arrivi degli ultimi mesi, che peraltro hanno fatto registrare migliaia di morti: abbiamo tutti davanti agli occhi le tragedie verificatesi in agosto e in ottobre (vedi il precedente numero di Lionismo). È pertanto da sottolineare con forza l'urgente necessità di più attivi interventi da parte della Comunità Europea, sia con un maggior impegno di Frontex, l'agenzia europea per il pattugliamento delle frontiere esterne, sia nel rafforzamento dei rapporti con i Paesi d'origine dei flussi. Riteniamo altresì importante che il nostro Paese colmi le varie lacune legislative nei confronti dei rifugiati e riduca le difficoltà operative per le amministrazioni locali ove questi approdano.

Vorrei concludere accennando alla nobile azione svolta nei confronti dei rifugiati da parte degli Uffici dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), con sostegno alle "vittime" di conflitti e calamità, ricostruzione di comunità devastate dalla guerra, lotta alla povertà. Dalla sua origine, 1951 ad oggi, esso ha aiutato oltre 60 milioni di rifugiati, meritando il Premio Nobel per la pace nel 1954 e nel 1981. Oltre l'80% del personale UNHCR agisce direttamente sul campo, lavorando in ben 250 insediamenti, sia in aree urbane che lontane da queste, permettendo di poter mobilitare, in sole

72 ore, più di 300 persone qualificate per supportare fino a 600.000 rifugiati in una qualunque emergenza nel mondo.

Nel 2012 il Lions Clubs International ha firmato un Protocollo d'intesa con l'UNHCR per una collaborazione verso i rifugiati. Alcuni Paesi hanno già avviato (Svezia) o stanno avviando (Inghilterra, Spagna, ecc.) azioni in proposito, rivolte soprattutto a donne e bambini, che vanno dalla sensibilizzazione al volontariato per aiuti diretti (assistenza, azioni per l'integrazione, vicinanza morale, ecc.), alla raccolta di fondi. Anche noi italiani dovremmo muoverci, almeno con interventi di secondo livello, dopo che i "Centri di raccolta" e le Istituzioni hanno chiarito la posizione dei singoli rifugiati. Ciò non nega ovviamente eventuali collaborazioni di singoli Lions, in particolare da parte di medici per sostegni sanitari. Oltre che un'opera di grande motivazione e visibilità, rappresenterebbe un'azione di servizio di straordinaria importanza umanitaria e civica. Anche nel nostro Paese è al via questa collaborazione, privilegiando per il momento attività informative, per arrivare poi ad azioni più dirette, con possibili interventi di secondo livello, dopo che i "Centri di raccolta" e le Istituzioni abbiano chiarito la posizione dei singoli rifugiati. Ciò non nega ovviamente eventuali sostegni immediati di singoli Lions, in particolare da parte di medici per assistenze sanitarie. Oltre che un'opera di grande motivazione e visibilità, tali interventi rappresenterebbero azioni di servizio di straordinaria importanza umanitaria e civica. ■



Uno dei campi profughi per i rifugiati della guerra civile in Siria

I Lions e la magia del Natale

Un giorno speciale sentito nello spirito della rinascita interiore e vissuto nel rinnovamento secondo gli scopi del Lionismo

The Lions and the magic of Christmas

A special day felt in the spirit of an inner rebirth and renovation according to purposes of Lionism



Deanna Mannaioli
Presidente di zona
Redattore di Lionismo

L'atmosfera che si crea nel periodo natalizio, forte di sensazioni assorbite in famiglia e collegate all'infanzia, è certamente unica, si può dire magica. Una serie di riti religiosi e abitudini che si avvalgono di racconti, poesie, canti popolari, hanno radicato nell'animo umano una forte tradizione che ha condotto ad un insieme di eventi di alto valore culturale e morale volti alla cultura della pace. L'atmosfera, che si rinnova ogni anno, si ripete dalla notte dei tempi in tutti i popoli, cristiani e non, che nel mese di dicembre celebrano feste di fratellanza e di prosperità, ciascuno secondo la propria cultura e le proprie tradizioni. Succede fin dai tempi più antichi in concomitanza con il solstizio d'inverno per celebrare il "rinscere" del sole, il "Dies natalis solis invicti" quando le giornate cominciano ad allungarsi, indicando il percorso verso la primavera, nella speranza della rinascita e di raccolti copiosi. Così gli antichi Egizi festeggiavano la nascita del dio Horus, i Greci quella del dio Dioniso, i Romani celebravano Saturno, dio dell'agricoltura, con feste e scambi di doni tra amici e parenti.

Il Cristianesimo, sostituendo ai riti pagani la festa della nascita di Gesù, mantenne lo spirito di gioia delle antiche tradizioni e la speranza che la luce porta in ogni cuore.

Solstizio d'inverno transazione dal buio alla luce nella speranza della rinascita

La magia del Natale è ancora oggi legata allo spirito di rinascita, all'atteggiamento di una nuova predisposizione verso l'altro che si amplifica in un senso di universalità volto a riscattare le carenze e a migliorare noi stessi e il nostro rapporto con l'altro. E in questo afflato magico è imperniato il senso vero di solidarietà che porta benessere interiore e, nel placare le discordie, lascia ampio spazio ai buoni sentimenti in un crescendo di amore nell'eterna lotta tra il bene e il male.

Tutto un apparato artistico, dalla pittura alla letteratura ispirata al Natale, contribuisce a creare sensazioni che esaltano la parte più nobile dell'umanità. La luce e il senso di rinascita si manifestano nei dipinti che presentano la Natività sotto un aspetto esaltante ed estatico come nella "Santa Notte" di Correggio dove la luce, declinata secondo un chiaroscuro morbido e delicato e la struttura compositiva in diagonale, ottengono una significativa profondità spaziale. Nello sforzo di ottenere la massima espressione di leggerezza e di grazia, Correggio crea l'illusione della plasticità con audaci sovrapposizioni e con scorci che creano un senso d'attrazione magica.

Così nel dipinto di Botticelli - Natività mistica - in virtù dell'ampio uso prospettico, predomina la dolcezza espressiva dei suoi personaggi e, insieme all'esplosione del colore, un estremo simbolismo sottolinea uno stile fluido, luminoso, di forte coinvolgimento emotivo. Lo stesso lirismo si manifesta in poesia: "Amor de caritate, perché m'hai sì feruto?... l'amor che sì m'abbraccia, tolleme lo parlare". Nei versi di Jaco-

pone da Todi in cui vibra la concezione estatica ed è forte la polarità fra le due sfere ideologiche della negazione del secolo e dell'amore ineffabile, riflesses rispettivamente sul piano della concretezza realistica e della tautologia, sentiamo davvero l'esplosione di quell'amore che toglie la parola, che annulla e rigenera.

La tensione lirica trascendentale si modula anche in Dante: "...la mia mente fu percossa da un fulgure in che sua voglia venne... ma già volgeva il mio disio e 'l velle sì come rota ch'igualmente è mossa, l'amor che move il sole e l'altre stelle". La luce che abbaglia il sommo poeta è la luce intellettuale che s'accende d'amore e genera una letizia che trascende ogni gioia terrena. E questo trionfo si appunta in una definizione lirica dove le parole derivano da un'accresciuta intensità, dal loro dilatarsi in un ritmo crescente di vibrazioni, preparando la folgorazione che acceca e risana, uccide e risuscita.

Anche le opere letterarie dedicate ai ragazzi

avvalorano tale sensazione nell'auspicio di una rinascita interiore. Ed ecco allora "Cantico di Natale" di Dickens, divenuto emblema dello spirito della festività, in particolare nei paesi anglosassoni. La conversione di E. Scrooge, che ha come sola religione il denaro e rifiuta al proprio dipendente un po' di carbone per scaldarsi, propone riflessioni profonde sul tema della miseria, ma fa rinascere la speranza in un'umanità che può ancora cambiare e riscattare i propri errori. L'atmosfera magica, carica di canti natalizi, che si levano come sussurri nella folla e salgono in un'aria pregna di una gioia così antica, quasi incomprensibile e che tuttavia resta, fa breccia nei cuori. Questa visione del mondo rinnovata, che semplifica la via al dialogo e all'apertura verso gli altri, porta alla consapevolezza del vero spirito di amicizia e di un atteggiamento solidale verso chi soffre il disagio. Si tratta dello spirito con cui i Lions perseguono da tempo un'etica valoriale unica e indiscussa che solo può dare serenità interiore. ■



CORREGGIO, *La Santa Notte*
Dresda - Pinakothek



Situazione economica attuale e prospettive occupazionali per i giovani

Dobbiamo attivarci per realizzare un efficiente raccordo tra i percorsi di istruzione e formazione e il mercato del lavoro

The current economic situation and employment prospects for young people

We should act in order to achieve an efficient cooperation between educational and training programs in the labor market



Piero Paccosi
Presidente di Circostrizione

Il numero delle persone senza un'occupazione ha ormai assunto proporzioni preoccupanti. Allo stato di fatto, ritengo che sia doveroso un impegno visibile dei Lions per incentivare il possibile e necessario miglioramento delle prospettive di lavoro che offre l'attuale contesto socio-economico e, di conseguenza, offrire un contributo alla risoluzione di un problema basilare per il benessere e la crescita sociale di una nazione.

Il periodo storico che viviamo è particolare, in quanto stiamo attraversando la più grave crisi economica ed occupazionale verificatasi dopo il periodo post bellico, con ripercussioni in moltissimi Paesi del mondo occidentale, e la cui risoluzione appare complessa e non a breve termine.

Ecco alcuni dati riguardanti la situazione italiana riferiti al mese di ottobre 2013: tasso di disoccupazione al 12,5%; giovani senza lavoro al 41,2%; Pil 2013 stimato a meno 1,8%; rapporto Debito pubblico-Pil oltre il 133%; spesa delle famiglie a meno 2,8%.

È indispensabile far ripartire il lavoro perché vuol dire far ripartire l'economia. Il lavoro subisce

nel tempo modificazioni che riguardano la produttività, la collocazione sociale, il mutare delle mansioni e, di conseguenza, variano i parametri tra la domanda e l'offerta dello stesso. I cambiamenti poi sono ancora più evidenti quando la situazione economica contingente è influenzata da eventi non positivi e imprevisi, ovvero da una diminuzione di produttività che si riflette negativamente sull'occupazione. La crisi globale in atto ha contribuito a diffondere un concetto di precarietà generale, particolarmente evidente nelle giovani generazioni.

Il peso maggiore di questa situazione è sopportato dalle categorie più deboli nelle quali, per l'appunto, rientrano i giovani senza occupazione.

Sono tanti, troppi, i giovani senza lavoro, e questo è la *conditio sine qua non* per poter progettare il futuro. Dinanzi a questa situazione l'indifferenza non è ammissibile.

D'altra parte, però, non dobbiamo e non possiamo rivestire i panni delle persone il-

luminate che hanno pronte formule e soluzioni per un problema tanto difficile; il compito di approntare le possibili soluzioni spetta allo Stato, in collaborazione e sinergia con le più importanti forze sociali. Non può infatti essere una soluzione proveniente da una sola parte ma, ritengo, sia necessario un elevato impegno di tanti, per avviare la ripresa attraverso soluzioni che riguardino sia il settore privato che quello pubblico.



Oggi, per cercare di contrastare il grande problema della disoccupazione, si sente sempre più forte la necessità di incrementare e consolidare un efficiente raccordo ed integrazione tra i percorsi di istruzione e di formazione e il mercato del lavoro. I Lions dovrebbero impegnarsi in questa prospettiva. Il nostro compito dovrebbe essere quello di contribuire ad attirare sempre più l'attenzione della comunità sulle importanti problematiche sociali che comporta la carenza occupazionale, e in particolare quella che colpisce i giovani, i quali rappresentano per definizione lo sviluppo e di conseguenza la qualità della futura esistenza di ogni contesto sociale.

Dovremmo stimolare attraverso convegni, dibattiti ed incontri una sinergia tra la pubblica amministrazione e i vari settori sociali (Sindacati, Camere di commercio, Ordini professionali, Università, Famiglie ecc.), con l'obiettivo di investire su un progetto formativo per i giovani, finalizzato alla crescita della società attraverso la ricerca delle esigenze della comunità e, pertanto, delle conseguenti offerte e opportunità di lavoro. È indispensabile, infatti, che la formazione e la preparazione avvengano (anche attraverso stage e tirocini) in relazione alle reali necessità sociali e ai tipi di occupazione di cui effettivamente c'è richiesta.

La mancanza di informazioni e orientamenti adeguati comportano un disallineamento ulteriore del rapporto domanda-offerta di lavoro. La formazione è basilare, fondamentale. Una volta individuati i settori dove è presente l'offerta di lavoro, l'azione dei Lions avrà titolo per essere



I giovani vincitori del progetto Futura Lions 2012-2013

elemento di stimolo e pressione sulla Pubblica Amministrazione, affinché si attivi e organizzino corsi di formazione finalizzati al tipo di offerta emersa nelle riunioni e nei convegni. Questa dovrebbe essere una nostra attività costante.

I giovani, però, in un contesto sociale in rapida evoluzione, debbono essere coinvolti sin dall'origine nelle decisioni da prendere: il loro apporto è necessario. E allora rivolgiamoci ai nostri Leo, chiediamo il loro aiuto, coinvolgiamoli per meglio capire quali sono le aspettative e le esigenze dei giovani. Il loro contributo darà un alto valore aggiunto. Lions e Leo insieme per costruire un progetto con alte potenzialità di impatto sociale, per richiamare l'attenzione su un problema di enorme importanza.

In Italia è sempre più difficile per i giovani trovare lavoro e noi dobbiamo impegnarci con convinzione per l'attuazione e lo sviluppo di una vera politica in loro favore. ■



Call-center, oggi fonte di occupazione per i giovani

Carlo Padula amico sincero, lion entusiasta, padre e marito esemplare



*Carlo Padula a sincere friend, an enthusiastic lion,
a real example as father and husband*

PDG Vincenzo G. G. Mennella

Del PDG Carlo Padula ricordiamo la sua passione lionistica e civile, la sua convinzione di dover incidere sulle Istituzioni, la sua cura per la città e i cittadini, la famiglia, la scuola, la salute, in sintesi il suo impegno per la vita umana e sociale. Per molti anni vicedirettore e poi direttore responsabile della rivista "Lionismo" ha sempre seguito le vicende che attanagliavano la Società spingendo noi Lions all'orgoglio dell'appartenenza e talora anche a una indignazione di cittadini traditi.

Carlo ha subito il TORTO di una malattia che

non perdona e che non lasciava speranza come i bene informati sapevano già dalla scorsa estate, senza farne parola per il profondo rispetto per l'uomo. Carlo ha lottato con forza e determinazione, con l'eroismo di tutti coloro che sanno di essere condannati ma non per questo si tirano indietro. Carlo è uno degli EROI della nostra Società, una vittima di una Natura impietosa e disinteressata alla felicità degli uomini. Naturalmente di questa forma di eroismo faremmo tutti a meno se solo potessimo evitare il dolore, il dolore di chi sa di dover andarsene ma anche il dolore di chi resta impotente.

Ti abbiamo voluto bene, ti vogliamo bene Carlo! ■



Il nostro mondo, il nostro futuro (Poster della Pace 2013-2014)

Congresso d'autunno Città di Castello 2013

Autumn Congress



Immagini Lions proiettate sulla torre civica

Il Congresso d'Autunno è stata un'esperienza molto coinvolgente. Un'occasione estesa a tutta la popolazione su chi sono e cosa fanno i Lions per la Comunità a livello internazionale, nazionale e locale. Anche il più distratto dei circa 40.000 abitanti di Città di Castello e dintorni avrà avuto modo di conoscere la vera immagine dei Lions.

Locandine di benvenuto nei centri commerciali e nei negozi con i motti dei Governatori che si sono succeduti nel tempo, banner e striscioni in ogni angolo della città, proiezione notturna no stop sulla torre civica dei nostri simboli e delle nostre attività, partecipazione attiva delle autorità locali all'evento nella sua globalità sono la testimonianza palese di un congresso che ha coinvolto non solo i Lions ma si è proiettato all'esterno verso la Comunità.

A nome del Governatore e di tutti i soci, la rivista Lionismo ringrazia sentitamente il Comitato organizzatore, il Presidente e tutto il Club di Città di Castello per la squisita accoglienza e la magnifica organizzazione.

Per esigenze di spazio si riporta solo la conferenza stampa del Governatore; la sintesi di tutte le relazioni sarà pubblicata sul prossimo numero della rivista. Abbiamo fatto il possibile e l'impossibile perché il numero due di Lionismo vi giunga in tempo per gli auguri di Natale e di Buon Anno Nuovo, che la redazione formula a voi tutti e alle vostre famiglie. ■



Una delle locandine di benvenuto, con i motti dei Governatori del distretto, esposte nei negozi della città



Apposizione corona al monumento ai caduti per la patria

Conferenza stampa del Governatore del Distretto Lions 108L

Nel Municipio di Città di Castello, rivolta ai giornalisti convenuti, il Governatore Maria Antonietta Lamberti ha ringraziato il sindaco Luciano Bacchetta e il Lions Club di Città di Castello per aver accolto l'invito a svolgere il Congresso d'Autunno e ha fornito alcuni cenni sulle origini dell'Associazione, fondata a Chicago nel 1917, sottolineando che il fondatore Melvin Jones aveva capito che il futuro richiedeva di non rimanere chiusi in fratellanze ristrette, ma di agire generosamente nel mondo e di esserci riuscito. Le azioni dei Lions sono principalmente rivolte alla comunità dove il club nasce ma si estendono alle varie problematiche anche internazionali. Più club nascono, maggiori sono le azioni che i Lions concretamente attuano.

“Noi Lions delle tre regioni Umbria, Lazio e Sardegna costituiamo il distretto 108L, il più esteso fra i 17 distretti italiani. Abbiamo gradito l'invito pervenuto da Città di Castello perché conosciamo come ha lavorato il club con la cittadinanza e questa è una peculiarità importante. Avere la vicinanza delle Autorità civili permette di individuare punti critici della città e poter trovare insieme la soluzione condivisa, ottimale per il bene della città stessa.

Noi Lions siamo una grande famiglia apartitica

e aconfessionale, ognuno esprime il proprio credo ma con un obiettivo comune: quello della felicità delle persone e la felicità si raggiunge nel rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo. Su questa scia sottolineo il diritto al lavoro e perciò abbiamo voluto parlare di lavoro scegliendo per l'analisi una delle tre regioni del nostro distretto, la Sardegna, che ha un alto tasso di disoccupazione.

La scelta non è stata campanilistica, ma per sottoporre all'attenzione del distretto e dell'opinione pubblica che quella terra, flagellata in questi giorni dell'alluvione, è popolata da persone che nel tempo hanno dovuto cercare lavoro in altre regioni fuori dalla loro isola. Anche le imprese sono in sofferenza e questo è un altro aspetto di grave difficoltà per la Sardegna.

Il nostro interesse come Lions non è solo di servizio ma anche di solidarietà. Dallo studio delle necessità segue poi lo studio di tutti gli argomenti che possono essere trattati come servizio. Oggi in questa prima tappa di lavoro presento all'opinione pubblica quali sono stati i sentimenti che mi hanno spinto a scegliere per il congresso l'argomento *Strategie economiche e sociali per il futuro dei giovani e degli imprenditori*. I giovani non stanno a cuore solo a me

come madre, sorella, zia, mi stanno a cuore come temporaneo Governatore del distretto, come cittadina; non possiamo rimanere indifferenti di fronte al capitolo occupazione. Quando abbiamo intervistato i ragazzi, quando abbiamo chiesto se è capitato loro di aver fatto esperienza in azienda è stato difficilissimo trovare risposta. Approfondendo l'argomento abbiamo posto loro alcune domande. Una per tutte: 'Avete avuto opportunità di colloqui?' Se qualcuno ha risposto sì, ha detto che nel colloquio si è sentito smarrito: 'Non mi sentivo in grado di affrontare un colloquio di lavoro'.

Il colloquio di lavoro prevede che il ragazzo abbia consapevolezza delle proprie capacità. E tali capacità riguardano la comunicazione. Bisogna insegnare ai giovani come padroneggiare la propria comunicazione per renderla attrattiva, per stabilire relazioni interpersonali, perché soltanto attraverso di esse prendono consapevolezza e aumentano la sicurezza, la loro stima. E quindi dobbiamo insegnare loro, fin dai 14 anni, ad essere padroni del bagaglio linguistico per potere ben comunicare le proprie aspettative e le proprie attitudini.

Quando si parla di successo si parla in termini negativi, non è peccato che questi ragazzi debbano avere successo, ma per consentirlo noi dobbiamo dare loro una mano, sorreggendoli e formandoli. Se da un lato dobbiamo cercare di

vedere quello che serve al ragazzo per padroneggiare la comunicazione e il successo, dall'altro dobbiamo introdurlo precocemente in quello che è il laboratorio delle imprese. Dobbiamo portare i giovani a frequentare le imprese, perché quello che è il modello conclusivo universitario non si abbina direttamente alle richieste delle imprese. Per cui noi porteremo all'attenzione dei Lions quelli che sono stati alcuni dei traguardi raggiunti nella regione Sardegna da alcuni ragazzi che sono stati creativi.

Mi corre poi l'obbligo di ricordare che l'Umbria è costituita da una formazione di Lions molto affettuosi, generosi, altruisti. L'anno scorso la regione ha visto andare in porto il progetto Futura Lions che ha dato l'opportunità a sei giovani neo-laureati di essere collocati come stagisti in altrettante imprese. Ebbene con gioia di chi è stato promotore di questo progetto, ma per tutta la famiglia Lions, i sei ragazzi collocati nelle imprese sono stati avviati in un futuro per la loro carriera. E allora bisogna impegnarci. Se quella piccola parte della società, i Lions, ha dimostrato impegno dedicando ore per il servizio, per disegnare un futuro migliore per i nostri ragazzi, può essere vista come una parte buona della società civile".

Il Governatore ha poi risposto a domande dei giornalisti presenti puntualizzando aspetti specifici e particolari relativi all'azione dei Lions sul territorio. ■



Conferenza stampa nella sala del Municipio di Città di Castello

La tutela dei minori in un mondo che cambia

L'istruzione è l'unica soluzione

The protection of children in a changing world

Education is the only solution



Patrizia Marini Novarina
Coordinatore del Service Nazionale

Nell'attuale contesto è assegnato agli adulti un compito educativo da pensare in termini nuovi trovando un rinnovato equilibrio fra tre aspetti che la cultura pedagogica contemporanea sottolinea come decisivi: la condivisione dei significati del vivere; l'attuazione di una relazione autorevole, aperta, dialogante; il rispetto delle attitudini e delle aspirazioni dei bambini e la valorizzazione della loro soggettività. Le problematiche delle generazioni più giovani sono strettamente collegate alle condizioni sociali degli adulti e dell'intera comunità. L'assenza di un progetto di welfare complessivo ha frantumato sul territorio nazionale interventi e risposte e ha condotto ad azioni settoriali. Il problema che emerge è sicuramente connesso alla salute pubblica, o meglio si tratta di una vera e propria emergenza sulla salute.

“Lontano dagli occhi” esistono realtà che molti non vogliono guardare, non vogliono affrontare e preferiscono che restino lì, lontano dagli occhi e dal cuore.

Ma le violenze sui minori ammontano a numeri esorbitanti, che non possono essere ignorati. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), circa 150 milioni di bambine e 73 milioni di bambini sotto i 18 anni sono stati vittime di episodi di violenza e sfruttamento sessuale nel 2002 (dato più recente). Ogni anno centinaia di migliaia di donne e ragazze vengono comprate e vendute come prostitute o ridotte in schiavitù



sessuale. Almeno 53.000 bambini sono stati assassinati nel 2002 in tutto il mondo. Ogni anno tra i 133 e 275 milioni di bambini sono testimoni di episodi di comportamento violento tra i propri genitori e molti episodi di violenza domestica sono nascosti dietro le porte chiuse o non vengono denunciati a causa della vergogna, della paura o della comune accettazione. In molti casi gli abusanti sono persone conosciute e per questo motivo bimbi e adolescenti provano sentimenti contrastanti nei loro confronti, soprattutto se si tratta di persone di cui si fidano e a cui vogliono bene. Rispetto all'abuso sono le bambine e le ragazze le più esposte alla violenza sui minori: in Italia nel 2012 su un totale di 5.103 vittime (in crescita rispetto alle 4.946 del 2011), il 60% era infatti di genere femminile. La percentuale

cresce se si considerano i reati di atti sessuali (78% dei 505 casi), che in generale registrano un aumento del 204%. Lo squilibrio è ancora maggiore nei casi di violenza sessuale (85 per cento, 689 vittime) e violenza sessuale aggravata (79%, 422 vittime).

È la pornografia minorile a re-

gistrare il maggior aumento di reati, con + 370%, a danno di 108 minori, il 69% dei quali femmine.

Le bambine rappresentano più del 50 per cento del problema, ma bisogna fare attenzione: questi dati non sono esaustivi, in quanto sono solo la punta dell'iceberg.

Ben 6 ragazzi su 10 non hanno computer dotati di sistemi di sicurezza e filtri per il controllo di accesso a siti dai contenuti pedopornografici e violenti. Addirittura 4 ragazzi su 10, per la maggior parte minorenni, vengono approcciati in Internet da sconosciuti che chiedono loro dati personali o fanno proposte indecenti (40% del campione, percentuale che sale a 52% per le

**Lions protagonisti
in azioni di contrasto
ad ogni forma
di maltrattamento
dei bambini**

femmine, cioè una ragazza su due). La reazione della maggioranza è di interrompere subito la connessione, ma un terzo di coloro che hanno vissuto questa esperienza ha continuato a chattare seppur senza rivelare i propri dati. Ciò che colpisce maggiormente è che la metà di coloro che hanno avuto questo genere di esperienze non ne abbia fatto parola con nessuno, e che solo una piccola parte ne abbia parlato con i genitori, e ancor peggio che un 4% abbia accettato di corrispondere alle proposte ricevute. È inferiore al 30% la quota di giovani a cui non è mai capitato un episodio sgradevole (richiesta di informazioni personali, visualizzazioni immagini porno) mentre navigava in Rete.

In pochi anni Internet è entrato prepotentemente nella vita dei nostri figli sotto tutti i punti di vista.

Per questo è necessario educarli con progetti come quello del Service Nazionale, affinché diventino navigatori consapevoli e ambasciatori del corretto utilizzo di Internet.

La scelta condivisa a livello multidistrettuale del Service "L'abuso sui minori..." ha raccolto l'esigenza di quello che si può definire un problema di salute pubblica di straordinarie dimensioni, al quale le politiche sanitarie devono dare un'assoluta priorità. Ma è anche un problema sociale, economico, educativo, giuridico, e ancor di più una fondamentale questione di sensibilità culturale collettiva.

L'azione dei Lions quindi deve essere molteplice a partire dalla prevenzione, all'apertura di centri di ascolto. Inoltre attraverso i nostri esperti potremmo pensare di proporre di riorganizzazione delle norme in un unico testo di legge nazionale, che connetta una chiara ed organica indicazione delle responsabilità, con l'attivazione di una prospettiva globale di tutela e potenziamento della salute e del benessere sociale e relazionale dei bambini è un'esigenza non più rinviabile.

Sarà indispensabile essere operativi nei servizi di prevenzione territoriale, all'interno delle scuole per la genitorialità positiva, che devono garantire l'attuazione di programmi di formazione e servizi di consulenza e supporto. In questa visione d'insieme i Lions possono e devono essere protagonisti positivi, promuovendo azioni più efficaci, potenziando i servizi specialistici, sulla base delle "buone prassi" maturate in questi anni e dell'analisi degli attuali bisogni, migliorando la capacità di contrasto verso tutte le forme di maltrattamento dei bambini e delle bambine.

Gli interventi per adolescenti abusati possono comprendere anche iniziative tese ad emancipare il minore dalla famiglia con:

- 1) *borse lavoro*
- 2) *tutor a domicilio*
- 3) *assegno di cura a chi ne fa le veci.*

La violenza contro i minori è ingiustificabile, qualunque forma essa assuma e in qualsiasi contesto sia essa perpetrata, incluso quello domestico, e deve essere condannata. Va chiesta pertanto una legislazione italiana e comunitaria che vieti qualsiasi forma di violenza, abusi sessuali, punizioni umilianti e pratiche tradizionali lesive, condannando tutte le forme di violenza contro i minorenni inclusa la violenza fisica, psicologica e sessuale, quali la tortura, l'abuso e lo sfruttamento dei minori, il sequestro dei minori, la tratta o la vendita dei minori e dei loro organi, la violenza domestica, la pornografia infantile, la prostituzione infantile, la pedofilia e le pratiche tradizionali violente quali la mutilazione genitale femminile, i matrimoni forzati e i delitti d'onore.

Dobbiamo fare in modo che venga affermata una "Cultura dei minori" attraverso il diritto all'istruzione e alla formazione professionale, nonché un sostegno socio sanitario adeguato. La scuola è il principale strumento di discriminazione positiva per bambini e ragazzi nati in situazione di povertà e di esclusione sociale: essa rappresenta un fattore decisivo di emancipazione e noi Lions siamo pronti a servire. ■



Impegno civico e cultura della legalità: adesso oppure sarà troppo tardi

In campo per far crescere la nostra società è un obbligo per noi Lions. Diventiamo i paladini del corretto vivere civile per un futuro migliore per tutti



Civic engagement and culture of legality: now or never

In the field to improve our society is an obligation for us Lions. We become the champions of the proper civil life for a better future for all



Michele Salvemini

*Coordinatore dell'Unità Operativa
Impegno civico
e Cultura della legalità*

“**P**apà ma perché getti la carta a terra e non nel cestino?”. “Mamma non è giusto parcheggiare nei posti riservati ai disabili”. “Papà credo sia giusto pagare le tasse, così ne pagheranno tutti meno”. “Mamma perché non denunci quelli che ti chiedono il pizzo?”. “Mamma, papà credo che dovremmo lottare per i nostri Diritti costituzionali e rispettarne i Doveri, non stare alla finestra a guardare”.

Quanto sarebbe bello sentirci dire dai nostri figli o nipoti tutto questo? Tanto. Significherebbe che la loro coscienza si è svegliata nonostante il torpore morale che ha ormai avviluppato la nostra nazione e i suoi cittadini.

La nostra Associazione ha, dall'inizio della sua storia, dedicato i suoi maggiori sforzi all'aiuto di chi più ha bisogno. Negli ultimi anni, però, la nostra *mission* si è modificata con il modificarsi della società. La società è sempre più “egoista” e sempre meno attenta alle esi-

genze di chi più ha bisogno di aiuto e sempre più appiattita sull'imitazione del più furbo rispetto al più onesto.

L'azione delle amministrazioni locali e nazionali è sempre più difficile perché le risorse, finanziarie ed umane, scarseggiano, e non solo quelle.

La cosiddetta “Cultura della legalità” diventa sempre più una chimera. Una volta si delegava alle scuole, laddove non potevano le famiglie, l'insegnamento di quelli che erano i principi del vivere civile e della legalità. Negli ultimi anni, complici anche tante riforme scolastiche, anche quest'attività di educazione è venuta meno o è stata delegata a quei pochi insegnanti che hanno continuato ad insegnare ai ragazzi che cos'è la Costituzione, cosa sono le leggi dello Stato, cosa sono i Diritti e i Doveri di un cittadino.

Nessun altro, in modo strutturato, ha affrontato, oltre che a parole, questa azione necessaria allo sviluppo del popolo

in un Paese che dice di essere democratico. Pochissimi sono i testimonial di questa nuova battaglia per la sopravvivenza del vivere civile e della stessa democrazia del nostro Paese.

Allora noi Lions che possiamo fare? Ricordandoci delle nostre origini, ma tenendo conto dell'evoluzione che questa Associazione ha vis-



suto, nel bene e nel male, negli ultimi anni, iniziamo a pensare di essere paladini non solo di “chi non vede” ma anche di “chi non sa quali siano i suoi diritti e i suoi doveri”. Occupiamo uno spazio che, al momento, sembra un deserto. Diventiamo i “Paladini dell’Impegno civico e della Legalità”. Iniziamo a farlo nelle scuole di ogni ordine e grado. Magari con la collaborazione del Ministero dell’Istruzione, del Ministero della Giustizia, degli Ordini degli avvocati e dell’Associazione nazionale magistrati (Anm), dei nostri avvocati e magistrati Lions, di coloro che la legge l’hanno tradita, come gli ex detenuti, di coloro che i Diritti e i Doveri ogni giorno si trovano a doverli affrontare per sopravvivere. Portiamo a scuola, con il linguaggio dei ragazzi, il progetto “La Cultura della legalità”.

Invitate i sindaci, presidenti di municipio, Regioni, Province, a collaborare con noi su questo progetto e su tutti quei progetti che stimolano la cittadinanza a tornare ad essere dei “cittadini per bene”.

Fatelo senza timore. Le Istituzioni non ci metteranno denaro, ma saranno pronti a darvi tutto il massimo supporto per far sì che i vostri progetti abbiano successo.

Firmate con loro protocolli di intesa o protocolli programmatici, in modo da ufficializzare la vostra collaborazione, come hanno fatto e stanno facendo già alcuni club del Distretto. Questo vi permetterà di divenire interlocutori affidabili e utili per le singole Istituzioni locali e di avere anche la giusta visibilità.

Come qualcuno, da tempo, va affermando, diamo la nostra massima onorevolezza, il Melvin Jones, a chi si è contraddistinto, nella vita civile e politica, per l’impegno civico e della legalità. Lo avremo utilizzato per il vero scopo per cui è stato ideato.

Parliamo, da molto tempo, del perché abbiamo un calo significativo di soci. Non pensate che agire sul territorio con azioni e progetti come questi ci porterebbe soci attivi e pronti a dedicarsi pienamente a queste attività? Io credo proprio di sì, ed è quello che già sta succedendo in alcuni club del Distretto.

Tutti diciamo di quanto sia importante educare i ragazzi ad essere gli attori protagonisti del nostro futuro. Smettiamola di dirlo e facciamolo. Non abbiate paura di osare.

Non abbiate paura di fare cose che vi sembrano impossibili per forze e risorse finanziarie.

Utilizziamo meglio le nostre risorse interne, i nostri professionisti, e esterne al club, e sono

certo che i risultati vi porteranno, ancora una volta, ad essere orgogliosi di essere Lions e porteranno molti altri soci nei vostri club e, magari, i nostri figli e nipoti ci ringrazieranno.

Sono certo che ci riusciremo. ■

Prato

La strage annunciata del lavoro sommerso cinese

L’Italia reagisce sempre e solo sull’onda dell’emozione!

Nel capannone dormitorio dell’area industriale del Macrolotto a Prato, prezioso anello della catena delle confezioni low-cost a forte tasso di illegalità costruita dalla comunità cinese, sono morti sette operai orientali rimasti intrappolati e sorpresi nel sonno dalle fiamme. “Una tragedia annunciata dalle difficoltà di contrasto alla più grande realtà di lavoro sommerso d’Europa” è stata definita dal presidente della Regione Toscana Enrico Rossi.



Per troppo tempo, per non impoverire una economia che si regge su queste presenze, sono state tollerate situazioni di lavoro non degne dell’uomo e delle conquiste sociali degli ultimi decenni, che violano la dignità umana dei lavoratori.

I Lions in ottemperanza ai loro principi auspicano che si risolva finalmente la contraddizione tra rispetto delle leggi su sicurezza, tutela della salute e contrasto alla evasione fiscale e tolleranza su situazioni di illegalità conclamate, che hanno il consenso di operatori economici che basano la loro economia per il 60% su tali presenze illegali (che ammontano secondo stime non ufficiali a circa 50.000 rispetto ai 17.000 immigrati registrati). È urgente e non ulteriormente dilazionabile recuperare la legalità e ricostruire i legami con il mondo del lavoro.

PDG Vincenzo G. G. Mennella



“Dipendenze”, epidemie sociali degli anni Duemila

Estensione ed effetti: impegno dei Lions nel contrasto del fenomeno e nell'informazione rivolta ai giovani

“Dependencies”, social epidemics of the twenty-first century

Extension and effect: Lions' commitment in the fight against this kind of phenomenon and to informing the young generations



Adolfo Puxeddu
Coordinatore
del Comitato Dipendenze

La globalizzazione ha comportato anche nella nostra gioventù l'amaro frutto di una “Epidemia Culturale” (*Silvio Garattini*), con l'indiscriminato consumo di fumo, alcol e droga, in grado di causare “dipendenza”, in età sempre più precoce, rappresentando un'emergenza che richiede il forte impegno congiunto della Famiglia, della Scuola e delle Istituzioni. Si è infatti assistito ad un incremento del consumo di queste sostanze tossiche: dai dati della relazione annuale (2009) al Parlamento sulle tossicodipendenze in Italia, benché si sia rilevata una riduzione dell'assunzione delle sostanze stupefacenti “classiche”, ma non dell'ecstasy e delle anfetamine, è stato riscontrato nei giovani un uso di marijuana con picchi fino al 33,4%, con tendenza al policonsumo di altre sostanze, soprattutto alcol, cannabis e tabacco.

L'ingestione delle bevande alcoliche dal 2007 si è incrementato tra i ragazzi di ambo i sessi del 18,2%. Un'indagine della Società Italiana di Pediatria del dicembre 2008 tra 1.200 adolescenti tra i 12 ed i 14 anni ha documentato il fumo di tabacco nel 30,2% e di cannabis nel 41%; il 48,6% beve birra, il 40,5% vino e il 21,4% superalcolici e bel 1/10 si è ubriacato più volte in un anno, nell'ambito dell'abitudine di consumare sei o più bicchieri di alcolici in un'unica soluzione, “binge drinking”.

L'assunzione di alcol nel sesso femminile è particolarmente deleteria per la costituzionale mancanza nel suo stomaco dell'enzima alcol-deidrogenasi, in grado di metabolizzare in prima istanza questa sostanza.

Questi rilievi divengono ancora più sconcertanti quando vengono presi in considerazione i giovani tra i 14 ed i 30 anni - in una casistica di 17.000 studenti - in cui almeno un soggetto è passato all'uso di droghe “pesanti”.

A mio avviso la classificazione tra droghe “leggere” e “pesanti” è fuorviante: le droghe sono sempre delle sostanze che causano una “dipendenza” e la loro eventuale “liberalizzazione” non rappresenta la soluzione del problema.

Al tabacco, all'alcol, alla cannabis, all'eroina, alla cocaina, si sono aggiunte più recentemente nuove molecole sintetiche, le “new drugs”: così,

accanto alle ben note ecstasy e anfetamine, ecco una miriade di nuovi composti chimici, di basso costo e di facile reperimento, quali le “smart-drug” vendute negli “smart-shops”, sia di origine vegetale che di sintesi. Ciò che c'è di veramente nuovo e preoccupante è il fenomeno

della “globalizzazione delle droghe” cui è soggetto il mondo occidentale. In pratica stanno arrivando tutte le droghe psicoattive conosciute nel mondo, con proprietà stimolanti, allucinogene, narcotico-sedative.

L'impropria assunzione di farmaci oppiacei antidolorifici per patologie non oncologiche è sempre più diffusa soprattutto nel sesso femminile ed è causa di una mortalità per overdose sempre più frequente, “painkiller”. Negli Stati Uniti ha



assunto i caratteri di una vera e propria epidemia, che purtroppo sta prendendo piede anche in Italia.

Tutte queste droghe sono in grado di provocare, soprattutto nell'adolescenza – fase in cui nel cervello è ancora in una fase di maturazione il “Sistema limbico e corticale” – delle profonde modificazioni nei neurotrasmettitori cerebrali (dopamina, epinefrina, serotonina, acetilcolina, endorfine), che concorrono all'instaurarsi della “dipendenza” e possono causare dei danni irreversibili del tessuto cerebrale, come brillantemente documentato da recenti studi di Neurofisiopatologia, che si sono avvalsi delle più moderne tecnologie dell'Immagine, quali la RMN funzionale. In particolare la dopamina svolge un ruolo preminente nei processi emozionali del piacere e della ricompensa, che sono regolati dal “Nucleo accubens” del Sistema limbico. Infatti da qui i neuroni dopaminergici interagiscono sia con l'“Amigdala” e l'“Ippocampo” coinvolti nel processo della memoria (nella fattispecie di un'esperienza piacevole), sia con la “corteccia prefrontale e del giro del cingolo”, deputati ai processi decisionali, con ripetizione dei comportamenti gratificanti fisiologici, quali il mangiare, il bere, il sesso, ecc., ma anche deleteri, quali l'assunzione di droghe. Esistono poi nuove forme di “dipendenza”, le “New Addictions” degli autori anglosassoni, che non comportano l'assunzione di droghe e che forse, per questo, non hanno finora

trovato anche nel nostro Paese una regolamentazione legislativa. Le più conosciute “New Addiction” sono la sindrome da shopping compulsivo, la dipendenza da internet nelle sue varie forme (sesso virtuale, chat dipendenza, net-compulsion, abuso da casinò virtuali, commercio elettronico, partecipazione ad aste online, giochi virtuali) dipendenze relazionali, disturbi alimentari, gioco d'azzardo patologico (Gap) che minacciano subdolamente le giovani generazioni, rappresentando una nuova sfida per la nostra società. L'impegno dei Lions del nostro Distretto nel contrasto alle “dipendenze” si esplica da anni attraverso lo specifico Comitato con campagne di sensibilizzazione e di informazione dei giovani delle Scuole Medie da parte dei suoi componenti, in stretta collaborazione con le Istituzioni scolastiche. L'educazione sanitaria anche in questo ambito è un fattore fondamentale per la prevenzione delle “dipendenze”.

La mia personale esperienza, come coordinatore del Comitato Distrettuale, è stata già in passato estremamente positiva, soprattutto per quel che concerne gli incontri con gli studenti delle Medie inferiori, per la stragrande maggioranza ancora immuni da devianze, che si dimostrano vivamente interessati a conoscere i vari aspetti di queste problematiche, che debbono essere però illustrate in maniera semplice, ma esaustiva, senza una “medicalizzazione” dell'uditorio. ■



Internet e shopping compulsivo, due delle nuove dipendenze



LCIF e GAVI insieme per una sfida da 60 milioni di dollari

I Lions s'impegnano, da oggi al 2017, a raccogliere 30 milioni Usd per le vaccinazioni contro morbillo e rosolia

LCIF and GAVI together for for a 60 million dollars challenge

Lions are committed, now to 2017, to gather 30 millions for vaccinations against measles and rubella



Sergio Gigli
Responsabile distrettuale L.C.I.F.

Global Alliance for Vaccines and Immunisation (GAVI), Gates Foundation e Lions Clubs International Foundation (LCIF) hanno annunciato, alla Convention Internazionale di Amburgo, un'eccezionale intesa per proteggere decine di milioni di bambini dei Paesi più poveri del mondo dal morbillo e dalla rosolia - malattie ad alto tasso di mortalità nelle loro conseguenze - mediante inoculazione dello specifico vaccino.

Nell'ambito della partnership, LCIF coinvolgerà la sua rete di 1,35 milioni di volontari per raccogliere 30 milioni Usd da ora al 2017, anno del festeggiamento del nostro anniversario di fondazione di Lions Clubs International, e garantire l'accesso alle vaccinazioni nel terzo mondo tramite GAVI, la cui mission sta nella distribuzione di cure più adeguate a salvare la vita dei bambini e proteggere la salute degli adulti.

L'impegno dei Lions di raccogliere 30 milioni

di dollari verrà sostenuto dalla donazione della medesima cifra da parte della Bill & Melinda Gates Foundation e da GAVI, portando il totale a 60 milioni Usd.

GAVI Alliance è una partnership di soggetti pubblici e privati: di questa cordata fanno parte governi dei Paesi in via di sviluppo e governi donatori, l'Oms, l'Unicef, banche, industrie farmaceutiche e altri partner del settore privato. Dal 2000, GAVI ha finanziato la vaccinazione di 370 milioni di bambini e impedito oltre 5,5 milioni di morti premature (*ulteriori informazioni su www.gavialliance.org*).

Il morbillo uccideva fino a circa un anno fa 450 bambini ogni giorno. Oggi, grazie alla nostra Campagna Measles, incominciata nel 2011, si è riusciti a far diminuire questo drammatico dato a 380, numero ugualmente inaccettabile, ma siamo riusciti a donare a molti bambini la possibilità di "vivere". La presenza di GAVI fa sì che il vaccino contro il morbillo sia stato sintetizzato, in un'unica somministrazione, insieme al vaccino contro la rosolia al costo di circa 1 dollaro per dose o se preferite 0,75 euro.

Il Past Presidente della Lions Clubs International Foundation (LCIF), Wing-Kun Tam, ha dichiarato che i Lions

sono entusiasti di continuare la loro battaglia contro il morbillo e la rosolia. Attraverso lo sforzo congiunto con GAVI e altri partner, potremo aumentare l'accesso ai servizi di vaccinazione di qualità a van-



**ONE SHOT
ONE LIFE**
Lions Measles Initiative

taggio dei bambini dei Paesi in via di sviluppo. LCIF e GAVI collaboreranno con i Ministeri della salute di questi Paesi per garantire che i bambini vengano vaccinati. I Lions avranno un ruolo determinante, specie nelle attività di mobilitazione sociale, collaborando con i leader e coordinando la pubblicità a livello locale e prestando la loro opera come volontari presso i centri di vaccinazione. Il dottor Seth Berkley, di GAVI Alliance, ha detto che unirsi alla vasta rete di LCI in tutto il mondo consentirà a GAVI di vaccinare più bambini riducendo la mortalità.

Secondo i dati forniti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, dal 2001 le morti causate dal morbillo si sono ridotte del 71%. GAVI e LCI hanno lavorato alla Measles & Rubella Initiative per sostenere le campagne che hanno contribuito a questa riduzione. La partnership si concentrerà sul supporto delle vaccinazioni di rou-

tine e sul rafforzamento dei sistemi sanitari. Si prevede che nel 2020, oltre 700 milioni di bambini in 49 Paesi saranno vaccinati contro il morbillo e la rosolia.

Nella precedente Campagna contro il morbillo, che ha raggiunto la cifra di 15 milioni Usd (10 raccolti da LCIF e 5 donati dalla Gates Foundation), il MD 108 ITALY è stato il 3° al mondo con più di 1 milione di dollari. Purtroppo il nostro Distretto 108L si è attestato al quart'ultimo posto fra i 17 Distretti Italiani con solo 14,9 dollari per socio (la media nazionale

è stata di 23,9).

Avremmo potuto e dovuto fare di più! Cerchiamo di "scalare la graduatoria" e migliorare significativamente la posizione precedente, dedichiamo i contributi che erogheremo alla LCIF nei prossimi tre anni principalmente alla Campagna contro morbillo e rosolia. ■

Morti da morbillo ridotte del 71% grazie anche alle iniziative della LCIF



Bambini africani al momento della vaccinazione contro il morbillo

Giù le mani dal pianeta Terra

La situazione ambientale è disperatamente seria e ogni ritardo nell'azione può spingerci verso il punto di non ritorno oltre il quale i costi umani e ambientali aumenteranno drammaticamente



Hands down from the Earth

The environmental situation is desperately serious and any delay in the action can lead to the point of no return beyond which human and environmental costs will increase dramatically



GIANFRANCO GODIOLI
Coordinatore
del Comitato Difesa
dell'ambiente

I miti di un benessere immediato e materiale sostenuti da politiche economiche orientate a massimizzare i profitti, i consumi e gli sprechi, non devono distrarci da alcune considerazioni sulle strette correlazioni che i nostri stili comportamentali hanno con l'ambiente.

L'analisi dell'andamento esponenziale della popolazione mondiale (nel 1600, 500 milioni di individui; nel 1900, due miliardi e oggi circa 7 miliardi con un incremento, in soli 60 anni, di 5 miliardi), associata alla consapevolezza delle li-

mitate risorse del nostro bistrattato pianeta, alla constatazione dell'oggettiva sconsideratezza dell'uso improprio delle risorse primarie quali aria, suolo, acqua, energia, essenziali per lo stesso sostentamento della vita, ci inducono a considerare che le leggi dell'economia, che fino ad oggi hanno regolato l'attività umana, devono essere oggetto di attenta e responsabile riflessione. La salute e la sopravvivenza dell'uomo sono strettamente correlate alla salute del pianeta Terra; grave è la responsabilità morale nei confronti delle attuali e future generazioni di chi, consapevole dei rischi che il nostro habitat corre, non prende iniziative e non pone in essere atteggiamenti virtuosi finalizzati ad invertire un processo che ci auguriamo non abbia già raggiunto lo stato di una drammatica irreversibilità.

Le strette interazioni tra uomo, tecnologia e ambiente, fanno sì che nel complesso e limitato sistema globale il condizionamento reciproco è diventato e diventerà sempre più stringente. L'incremento demografico associato ad un'accresciuta e accelerata incisività dell'azione dell'uomo sull'ambiente, sta spostando - in pochi decenni - equilibri consolidati nel corso di migliaia di anni fino a che la "terra madre" non riuscirà più a proteggere l'equilibrio della vita.

I pur rilevantissimi problemi che ci affliggono, il debito pubblico italiano di oltre 2.000 miliardi di euro, la disoccupazione, la crisi economico-finanziaria, non possono, non devono distoglierci dalla questione e non devono indurci a ritenere necessaria e accettabile una pragmatica devastazione dell'ambiente sull'altare della "crescita" e dello sviluppo economico. Il ritmo con cui viene immessa in atmosfera anidride carbonica, imputabile alle attività umane, asso-



Stiamo trasformando la terra in un sacco di spazzatura

ciato ad una dissennata deforestazione, ad incendi boschivi, ad eruzioni vulcaniche è tale che è superata, già oggi, la capacità di assorbimento naturale delle piante e degli oceani.

È inoltre necessario respingere con determinazione le voci e le obiezioni di quanti ritengono che il problema venga presentato con eccessiva enfasi, tacciando d'insensato al-

larmismo il quadro che viene presentato. Purtroppo la situazione ambientale è disperatamente seria e l'umanità sta contraendo un grosso debito nei confronti della Natura che già oggi stiamo pagando.

Con il 5° rapporto IPCC (*Intergovernmental Panel on Climate Change*), la comunità scientifica istituita dall'ONU e costituita da migliaia di scienziati di tutto il mondo, ha espresso un parere netto: i cambiamenti climatici sono per il 95% colpa dell'uomo. Il *Global Warming*, l'aumento della temperatura dal 1951 al 2010, è stato provocato dall'effetto antropogenico sul clima (emissioni di gas serra, aerosol e cambi di uso del suolo). Questo ha provocato il riscaldamento degli oceani, la fusione accelerata di ghiacci, la riduzione della copertura nevosa, l'innalzamento del livello dei mari.

Il cambiamento climatico durerà per secoli e influenzerà in maniera crescente il ciclo dell'ac-

qua su scala globale con già evidenti processi di desertificazione in alcune aree mentre, in altre, assisteremo a precipitazioni più intense e con eventi atmosferici estremi più frequenti e violenti.

In questi giorni a Varsavia si stanno tenendo, su iniziativa delle Nazioni Unite, i negoziati sul clima preparatori al summit di Lima dell'anno prossimo. Il rap-

presentante delle Filippine, investite quest'ultime dal devastante tifone Haynan, si è rivolto in lacrime ai delegati delle 190 nazioni con queste accorate parole: "*Fermate questa follia!*".

In Italia il ciclone Cleopatra ha messo in ginocchio la Sardegna seminando vittime e distruzioni. Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, arrivato sull'isola, ha affermato che "sulla Sardegna sono caduti 440 millimetri di pioggia in 24 ore, la quantità che nel nostro Paese arriva in sei mesi".

Nonostante le intenzioni espresse in precedenti negoziati sul clima, le emissioni serra dal 1990 al 2012 sono cresciute del 32%, con la Cina che supera gli Stati Uniti nella negativa graduatoria dei Paesi più inquinanti

A questo quadro decisamente preoccupante si sovrappongono altri elementi di forte criticità. Gran parte dei prodotti di sintesi, i metalli pesanti, i rifiuti tossici, non essendo ricompresi

"Alla Natura si comanda solo ubbidendole"

Francis Bacon (1561-1626)



Poster della pace 2013-14, primo classificato nel distretto 108L
e realizzato da Lorenzo Ciminati dell'Istituto Comprensivo di Bastia - Lions Club di Assisi

dal ciclo virtuoso della rigenerazione, scomposizione e riuso che da millenni i processi naturali garantivano (in natura non esiste spreco o rifiuto), permangono nell'ambiente e, attraverso la catena alimentare, raggiungono e si fissano in organi vitali con un pericoloso effetto accumulato.

Il cibo, la sana alimentazione e con essi la salute di noi tutti, non possono passare in secondo piano, e non possiamo ingannare noi stessi dietro una rassicurante illusione: "*Nimby (Not in my back yard, Non nel mio cortile)*". Il nostro cortile è il mondo!

La devastazione di interi territori vocati all'agricoltura resi improduttivi a causa dell'interamento di rifiuti tossici e percolato; le discariche abusive a cielo aperto date alle fiamme con conseguente immissione in atmosfera di composti e particolati nocivi alla salute; l'inquinamento delle acque di falda rese non potabili per l'uso massivo di diserbanti e per lo sversamento sconsiderato di residui industriali, devono farci riflettere sul fatto che, una delle tante interazioni tra uomo e natura precedentemente accennate, viene espletata proprio attraverso il cibo. L'attuale organizzazione del commercio porta sulle nostre tavole cibi per i quali è difficile individuare l'origine e la tracciabilità della filiera.

La cementificazione di vaste aree di territorio, la limitatezza delle risorse, i cambiamenti climatici renderanno sempre più serio il problema dell'alimentazione. Prova ne è l'interesse che

grandi multinazionali, stati sovrani e privati sono da tempo impegnati a livello mondiale nel *land grabbing*, cioè in rilevanti campagne d'acquisti di territori per assicurarsi nel futuro le proprie risorse alimentari. È facile prevedere che in futuro il surriscaldamento del pianeta, la scarsità del cibo, la crisi di ecosistemi, l'innalzamento degli oceani farà crescere il fenomeno, già oggi presente, delle migrazioni forzate di popolazioni costrette ad abbandonare le proprie terre.

Siamo tutti responsabili: i nostri attuali stili di vita, la nostra visione a breve termine del futuro, il modo frammentario ed emergenziale di analizzare i problemi, il nostro sistema dei valori ci rendono incapaci di affrontare, se non di comprendere, la vera natura e complessità di problemi globali così rilevanti verso i quali dovremmo rivolgere la nostra attenzione. È probabile che la natura trovi un suo nuovo equilibrio; non è detto però che sia compatibile con la vita nel nostro pianeta.

La gravità della situazione non può, non deve sfuggire a noi Lions. L'essere a conoscenza di questo stato di cose ci carica di responsabilità: non possiamo non agire per pigrizia o perché tranquillizzati dalla certezza che qualcuno, comunque, risolverà il problema per noi.

Le strategie d'azione possono essere individuate sia sul piano dei comportamenti individuali, sia sul piano delle azioni collettive.

Individualmente dobbiamo essere pronti ad accettare uno stile di vita che riduca l'impronta



Scioglimento dei ghiacci e desertificazione, due effetti del global change



L'incuria del territorio è la causa prima dei tanti dissesti idrogeologici

ecologica del nostro agire quotidiano e, soprattutto, essere disposti ad un maggior impegno civile, per garantire e sollecitare interventi positivi e condivisi di grande respiro. Importantissima l'azione di sensibilizzazione, di esempio e diffusione di valori da svolgere a qualsiasi livello: famiglia, ambiti lavorativi e professionali, il contesto in cui si vive. Occorre interagire con i giovani, le scuole e le istituzioni, con le quali è fondamentale svolgere un ruolo di cittadinanza attiva e di stimolo a favore di politiche responsabili e consapevoli.

Alcuni interessanti suggerimenti pervenuti da componenti del Comitato che rappresentano coniugano difesa dell'ambiente con la cura della filiera alimentare, la salvaguardia della biodiversità e la promozione del Km 0; iniziative che possono essere amplificate e rese più efficaci se attivate sinergicamente tra più club e/o distretti.

È opportuno spingere verso il recupero di terre marginali con allevamenti tradizionali estensivi favorendo l'uso di energie rinnovabili. Adottare aree verdi, aiuole. Promuovere rimboschimenti e ripristino di habitat naturali per arginare degrado e dissesti idrogeologici. Farsi promotori di iniziative quali la riproposizione della "Festa degli alberi", "Un albero per ogni nuovo nato", "Un albero per ogni Lion", concorsi fotografici e video a tema che coinvolgono i gio-

vani. Rivolgere l'attenzione allo stato dei corsi fluviali, dei suoli, delle acque e dell'aria mettendo in atto campagne di sensibilizzazione. E ancora: lotta agli sprechi alimentari (recupero delle eccedenze dei pasti da destinare, ad esempio, all'alimentazione animale), promozione del riciclo dei materiali e rinuncia della cultura "usa e getta", anche in occasioni di eventi quali conviviali, meeting e congressi.

E l'elenco potrebbe allungarsi ancora, senza nel contempo essere esaustivo. Alcuni suggerimenti possono essere oggetto di approfondimenti per iniziative di più ampio respiro a livello distrettuale o multidistrettuale; altri possono essere presi come spunto per la trasferibilità in azioni concrete dopo preventiva analisi di fattibilità nel contesto in cui si opera. Le varie iniziative potrebbero essere pubblicizzate e avere un momento di sintesi in concomitanza della "Giornata della Terra" proposta dall'ONU per il 22 aprile, in occasione del "Lions Day" e di "Expo 2015".

È ora di passare all'azione. Siamo tra le 10 associazioni della società civile che sono state invitate e ammesse a partecipare alle manifestazioni che si terranno a Milano in occasione di Expo 2015. Questo ci onora e ci ricorda, se mai ce ne fosse bisogno, che i Lions sono una grande organizzazione mondiale e che sono capaci di grandi cose. ■



La formazione dei leader

Maturazione e perfezionamento delle doti personali attraverso la formazione per diventare vere guide

The formation of leaders

Maturation and development of personal skills to become real guides



Mauro De Angelis
*Delegato del Governatore
al Forum europeo
Componente U. O.
Cooperazione, comprensione
e collaborazione internazionale*

Uno dei temi più interessanti dell'attualità del Lionismo è certamente quello della Leadership cui l'istituzione del GLT (Global Leadership Team) dà un grande ruolo insieme al GMT (Global Membership Team): due nuovi acronimi che mantengono la validità dei contenuti della vecchia formula del MERL.

L'individuazione e la formazione dei "leader" è da sempre il compito che si prefiggono Istituzioni ed Associazioni, alla ricerca di persone capaci di svolgere un ruolo di coordinamento, rife-

rimento e di guida dei componenti verso i traguardi che l'organizzazione si prefigge.

Nell'aperta questione se "leader" si nasca o si diventi, ritengo che la componente individuale è fondamentale, quale insieme di qualità innate e di capacità acquisite nell'evoluzione familiare e sociale della propria crescita. Ma non si può escludere il valore della formazione, quale cammino esperienziale per l'acquisizione di nuove capacità, l'estrinsecazione delle proprie competenze e l'affinamento e perfezionamento dei metodi. "Skills", definiscono gli anglosassoni quelle doti, che quindi si posseggono per natura, si maturano crescendo e si perfezionano con la formazione.

L'Associazione Lions Club International investe molte delle sue risorse per la ricerca dei "leader", sia nei tanti momenti formativi operati



Un momento del seminario formativo all'Hotel Hilton di Vienna

dai Club, che con le iniziative promosse dai Distretti sui temi propri del Lionismo e soprattutto di quel "We serve" che può essere declinato in tante concordi versioni.

Un dipartimento dell'LCI ("Institutes") si dedica specificatamente alla formazione attraverso tre tipologie fondamentali di corsi che, sotto l'egida del cosiddetto "Faculty Development Institute" si differenziano in impostazione e contenuti: mi riferisco ai Seminari regionali ("Regional Faculty Institute"), al "Senior Lions Leadership Seminar" e al "Faculty Development Institute" per lo sviluppo dei docenti.

Ringraziando i tanti Lions che nei quasi tre lustri del mio essere Lion mi hanno stimolato, invitato e coinvolto, ho avuto l'opportunità di vivere tutti e tre questi livelli di preparazione.

Fu Teddy (Touvia Goldstein) ad invitarmi nel 2006 al corso regionale di formazione in un famoso "kibbutz" di Gerusalemme, dove lions di tanti Paesi europei si incontrarono con i colleghi del Medio Oriente per costruire un modo nuovo ed armonico di servire. Nacquero lì le basi e le premesse di quei "Twinning Events" vissuti per anni nei diversi Forum europei fino a quello di Bologna. Quanti amici, quanti colleghi, poi visitati anche direttamente nei loro Club! Incontrandosi, promuovendo uno spirito di reciproca compren-

sione ed apprezzando le diversità si cresce e si consolida il ruolo di riferimento e guida. È importante conoscere, conoscere e condividere...

Poi il Seminario Senior a Maastricht nel 2011, un'esperienza di ampio scambio sui contenuti e i valori del Lionismo con un grande afflato che ci unì nonostante le classi diverse per lingua ed i gruppi eterogenei, ma capaci di creare dei veri e propri ponti ancora più solidi di quelli che uniscono le due sponde della Mosa.

Nel 2013, a Vienna, il corso con il quale il "Faculty Development Institute" intende favorire lo sviluppo dei Docenti e qualificare gli "skills", necessari per collaborare (piuttosto che insegnare) con gli altri ad essere lions. L'inglese utilizzato è stato sempre più agevole e ci siamo affinati e valutati anche alla luce delle riprese cinematografiche che abbiamo rivisto.

Con questi tre livelli formativi, "FDI Graduated" come ci hanno scritto alcuni Direttori internazionali, abbiamo soprattutto il compito di tenere lezioni ed incontri impegnandoci a formare altri colleghi per una sempre maggiore comune crescita dei lions e di quella grande Associazione in rete che è il Lionismo, senza mai dimenticare l'esortazione profonda di Leonardo da Vinci: "... impara la pazienza e poi la scienza che è figlia della pazienza, poi l'arte che è figlia della scienza...". ■

La formazione, percorso per l'acquisizione di nuove competenze

SETTEMBRE COSTRUZIONI GENERALI SRL

TODI (PG) Fraz. Fiore, 10 - www.settembrecostruzioni.it - Impresa@settembrecostruzioni.it
 Progettazione, costruzione, manutenzione, ristrutturazione e consolidamento di edifici civili, industriali, opere idrauliche, opere d'arte, ponti, viadotti, gallerie, acquedotti e fogne, fondazioni speciali e bonifica impianti.

Idee per crescere

Proposta di struttura decentrata sul territorio per un costante sviluppo dei soci e dei club

Ideas to grow

Proposal for a decentralized structure in the territory for a constant development of members and clubs



Francesco Mozzetti
*Responsabile soci del Gruppo GMT
e referente Centro
Strumenti Multimediali*

Negli ultimi anni l'Associazione ha speso molto nel creare strutture a supporto dei Club, della loro integrità e del loro sviluppo: dai formatori di antica memoria al vecchio MERL e al più aggiornato binomio GMT-GLT, molta acqua è passata sotto i ponti.

Basate tutte su una filosofia centralista, le esperienze passate non hanno prodotto risultati soddisfacenti, neanche quel breve bagliore registrato dai Referenti di Club.

Con l'attuale struttura dei Referenti territoriali di Area, a mio avviso, il passo è ancora più all'indietro. Mi spiego meglio. Nella mia esperienza degli ultimi anni, quale responsabile del GMT-Soci, mi sono trovato a guidare un gruppo di amici lion nominati referenti di area e quindi a stretto contatto con il territorio, con il compito di "trattare" le problematiche dei singoli Club. Come prevede la disposizione del Board, in que-

sto lavoro di gruppo avendo come controparte non i Club ma i Presidenti di Zona, è praticamente impossibile avere il contatto diretto con il territorio,

foriero di quella dialettica costruttiva capace di incidere efficacemente sui problemi. Tutto questo riflette quell'atavica paura di cambiamento che ci ha impedito e ci impedisce di attuare quel processo virtuoso del supporto diretto ai Club.

Questo supporto potrebbe essere assicurato da una struttura composta da Lions, preparati con le metodiche GMT-GLT, denominati "mentor di Club". I componenti potrebbero essere scelti dai Club o di nomina distrettuale. Nel primo caso si avrebbe una struttura con numero di componenti pari a quella dei Club, la cui gestione dovrebbe essere organizzata almeno per Circoscrizioni e quindi con un secondo livello gerarchico che appesantirebbe non poco l'organicità e la funzionalità. Nel secondo caso, invece, la struttura potrebbe essere più snella, formalizzata per aree omogenee, che nella prima fase potrebbero coincidere con le zone.

Il compito di ogni singolo componente del gruppo sarebbe quello di una specie di libro aperto dove leggere le risposte ai diversi quesiti che un Presidente di Club incontra nella sua missione. Una funzione dunque di supporter più che di suggeritore, che possa essere di ausilio per chiarire problematiche di procedure o di semplice operatività, mentre in una fase



più consolidata potrebbe avere compiti più strutturati, con l'obiettivo di verificare ed aiutare la crescita di ogni singolo socio. Non dobbiamo infatti dimenticare che la crescita associativa è solo l'insieme delle crescite individuali dei soci che compongono ogni singolo Club. Nell'ottica di un coordinamento distrettuale, potrebbe essere affidato a costoro il

delicato compito, che oggi sembra insignificante, di indagare sulle motivazioni che spingono i nuovi soci ad entrare nella nostra associazione attraverso l'analisi dei fattori che la determinano e la favoriscono, affiancando il censore e/o i "padrini" o addirittura surrogandone il compito nella fase di accoglienza, di preparazione o formazione dei nuovi soci.

Si aprirebbero così scenari interessanti nella programmazione della crescita associativa e soprattutto sulla scelta degli elementi su cui far leva per ricercare la qualità dei soci futuri. L'altro fattore in cui i mentori di Club potrebbero im-

pegnarsi è il fronte delle uscite: un cordiale colloquio franco e amicale con i soci dimissionatisi potrebbe fornire una serie di informazioni utili a determinare anche sostanziali cambiamenti nella gestione dei club. In ultima analisi i mentori di Club potrebbero costituire quell'anello, oggi mancante, di unione fattiva e organica tra Club e Distretto.

Il progetto nel suo insieme potrebbe sembrare ambizioso: il primo ostacolo è il cambiamento di prospettiva; il secondo ostacolo, minore, è costituito dalla formazione e preparazione del gruppo dei mentori preceduto dalla non meno difficoltosa fase di individuazione e reclutamento dei singoli componenti. Complessità che nell'insieme potrebbero sembrare insormontabili, ma che prese singolarmente possono essere agibili, soprattutto se ipotizzassimo un'implementazione a piccoli passi. Perché non individuare questa figura nell'attuale presidente del comitato soci? ■

I Mentori di Club quali anello di unione fattiva e organica tra Club e distretto



Condividere le idee è la soluzione per crescere



La comunicazione dei Lions: valori e possibilità operative

Dobbiamo presenziare alle cerimonie più significative che si svolgono nel territorio per essere maggiormente visibili e diventare per i media un punto di riferimento sui temi della solidarietà

Lions' communication: values and operational chances

We must attend to the most important ceremonies that take place in the territory to be more visible and become a reference point for the media on the world of solidarity



Eugenio Ficorilli
*Delegato del Governatore
Grandi eventi e cerimoniale*

Il tema della comunicazione è uno degli argomenti su cui ci confrontiamo spesso senza porci questa domanda: cosa comunicare e soprattutto perché? Se riflettiamo sullo sviluppo del pensiero lionistico dalla prima presenza in Italia ai nostri giorni, possiamo sicuramente constatare che fino agli anni Settanta i club erano appannaggio del ceto medio-alto, i cui membri si riunivano in alberghi eleganti: la finalità dei club era quella di raccogliere fondi da destinare in beneficenza. Dagli anni Settanta cominciò a svilupparsi una sensibilità nuova su temi di alto valore etico. I primi Lions del nostro Distretto che individuarono i nuovi obiettivi furono Osvaldo de Tullio e Giuseppe Taranto. Essi lanciarono le loro idee con interventi nei nostri congressi con libri, con la rivista e le pubblicazioni (1972 Quaderni del Lionismo, primo direttore Osvaldo de Tullio) e il Centro Studi (costituito nel 1972, primo presidente Giuseppe Taranto), quale pensatoio distrettuale. Basti ricordare quanto sosteneva Taranto: "La nostra ideologia si basa sul rispetto della personalità umana, sulla valorizzazione dell'individuo", "...quel che conta è cercare piuttosto, noi per primi, di cominciare a considerare il lionismo come ideologia, come dottrina delle

relazioni umane, come strumento per operare sulle opinioni pubbliche ed attraverso le stesse agire fattivamente per stimolare ed imporre quei principi etici di buon governo e di civismo che sono nelle aspirazioni dell'umanità intera" (cfr. *L'ideologia umanistica del Lionismo*). I Governatori che si sono succeduti dalla seconda metà degli anni Novanta ad oggi hanno iniziato a dare obiettivi nuovi ai soci, basti pensare all'innovazione - tema del congresso d'autunno di Rieti -, che ritroviamo come momento centrale nella discussione teoretica sul lionismo.

Il direttore internazionale Sergio Maggi parlando del Distretto 108L ha affermato: "L'attività lionistica del vostro Distretto non si è limitata ad elaborare indirizzi di pensiero, ma ha creato, con successo, opportunità di service in favore della comunità locale e soprattutto internazionale. In tal modo ha testimoniato l'affermazione del Principio della Solidarietà" (*Cinquant'anni di Lionismo nel Distretto 108L, anno sociale 2005-2006, pagina 9*).

Nella stessa pubblicazione troviamo, nelle parole di Osvaldo de Tullio, l'origine della formula 'nuovo corso': "...nasce dal fatto che fu veramente cosa nuova aver capito, ed espresso, che dietro al povero, c'era la povertà; dietro al malato, la malattia; dietro al male diffuso, l'ingiustizia. Fu chiaro che un intervento intelligente non doveva essere rivolto a soccorrere il povero ed il malato. Piuttosto andavano studiati i motivi profondi dei cosiddetti 'buchi neri' della società e che ciò che

andava studiato, combattuto ed eliminato erano la povertà, la malattia, l'ingiustizia".

Le linee di fondo di questo rivolgimento copernicano le possiamo scorgere nella diversa lettura del codice etico, nei nostri scopi che sono strumenti per la realizzazione lionistica, consentendo un diverso approccio dei lions alla crescita e al mutare della società civile.

Nei nostri incontri (Gabinetti distrettuali, Congressi, Assemblee, Direttivi) molto spesso dibattiamo il tema della comunicazione e il rapporto con le Istituzioni, lamentando una oggettiva difficoltà nel far conoscere le nostre attività, nel "bucare" i mass media.

Dovremmo preliminarmente chiederci, per quanto riguarda la comunicazione istituzionale, se utilizziamo tutte le possibilità che le istituzioni stesse ci offrono.

Vi sono diversi ambiti operativi nei quali possono esplicarsi le iniziative dei club, delle zone, delle circoscrizioni e del distretto. Dobbiamo prendere contatti con i Prefetti e i titolari degli Uffici territoriali dello Stato, con le Forze armate e le Forze dell'ordine nonché con gli Enti locali (Regione, Provincia, Comune) e con le Autorità religiose territoriali presentando i Lions e le loro iniziative, chiedendo suggerimenti su eventuali iniziative da adottare; invitarli alle manifestazioni più significative; dare la nostra disponibilità per

essere inseriti nelle liste dei possibili invitati alle cerimonie che organizzano e partecipare alle cerimonie istituzionali con rappresentanti e con l'esposizione, ove possibile, dei labari.

Dobbiamo trasmettere entusiasmo, far sentire che crediamo in quello che proponiamo. Dobbiamo presenziare con i nostri labari alle cerimonie più significative che si svolgono nel territorio così da essere sempre visibili nei giornali, nei dibattiti delle Tv e delle radio locali, diventando per i media un punto di riferimento sui temi della solidarietà.

Particolare attenzione deve essere dedicata ai rapporti con le istituzioni religiose. È necessario – nel rispetto dei principi di laicità che consentono ai Lions di essere presenti in tutto il mondo, senza alcuna distinzione di religione – stabilire rapporti con i rappresentanti di tutte le confessioni religiose presenti nel territorio.

Particolarmente interessante anche ai fini della comunicazione quanto si legge nella pubblicazione "Brevi note sulla comunicazione associativa Lions" curata dal lion Pasquale D'Innella Capano: "L'etica dell'appartenenza passa dalla capacità di rispettare e far rispettare i simboli associativi all'esibire il distintivo con convinzione, continuità e decoro. Questo è il primo atto che ogni Lions deve compiere ed invitare a compiere dal momento dell'ingresso nel club". ■



Ratini Renzo S.r.l. Costruzioni
Scelte di stile e di valore

Torni via Gramsci Fabbricato con adiacente parco. Ancora disponibili appartamenti di varie tipologie dotati di ampi terrazzi coperti. Prossima consegna Maggio 2012. Classe energetica e sostenibilità ambientale B.

Ratini Renzo S.r.l. via Galvani, 9 – 05100 Terni
tel 0744 421127 – 402748 fax 0744 401088
e-mail ratinirenzo@libero.it

Ratini Renzo S.R.L.
C O S T R U Z I O N I

Quanti e quali Comitati distrettuali?

Analisi del loro ruolo e individuazione di vie di servizio per migliorare l'attività dei Club
Eliminare i Comitati inutili



How many district committees?

Analyzing their role and identifying ways to improve the activity of the Clubs
Eliminate unnecessary Committees



PDG Alberto Maria Tarantino
Responsabile del Team
per il successo del Club (CEP)

Di tanto in tanto bisognerebbe verificare l'efficacia del nostro *Servire*, capire come esso viene progettato, realizzato e soprattutto se risulta un servizio utile, condiviso dalla società civile e dagli stessi Lions.

Alcuni Distretti, come il nostro, avrebbero bisogno di un momento di riflessione per vedere se alcuni servizi, reiterati negli anni in maniera cristallizzata, con una specie di liturgia ripetitiva, debbano essere in qualche modo modernizzati, resi più flessibili e agili e, in qualche caso, aboliti.

Fra le tante cose che potrebbero ricadere in questa analisi, ci sono anche le problematiche legate ai Comitati distrettuali che rappresentano la forma più ampia della delega del Governatore e, allo stesso tempo, la struttura portante attraverso la quale si esplica l'azione quotidiana del Governatore stesso, del suo Gabinetto e dei club. I Comitati sono la nostra finestra aperta sulla società. L'obiettivo principale dei Comitati distrettuali è quello di assistere il Governatore nell'adempimento delle attività di servizio umanitarie e sociali nonché - è utile ricordarlo - assisterlo nelle sue responsabilità relative all'amministrazione.

C'è una logica divisione fra Comitati amministrativi ed operativi separati, evidentemente, dagli obiettivi da raggiungere e da una diversa e necessaria impostazione.

Per le responsabilità amministrative, a parte i revisori dei conti, sono suggeriti dall'Associazione circa 13 Comitati come Statuto e regolamento, Congressi, Finanze, Pubbliche relazioni ecc. che garantiscono una corretta gestione del Distretto e la giusta assistenza ai Club.

Un Comitato, mai usato dal nostro distretto, è quello dei "Servizi ai Club" che è predisposto per fornire ai club di recente costituzione, con scarsa partecipazione al servizio, con meno di 15 soci e con problemi di sopravvivenza (specie nelle aree metropolitane) o di fusione con altri sodalizi, suggerimenti e linee operative per una corretta gestione delle attività. Sarebbe un Comitato fondamentale da affidare a soci disponibili, preparati e motivati che in collaborazione, secondo i casi, con i Presidenti di Zona, Circostrizione GMT-GLT-CEP e Lion guida, potrebbe risolvere tante problematiche che in gran parte rimangono irrisolte. Ma perché, a pensarci bene, questa funzione di guida per i Club in difficoltà, o che hanno bisogno di cura e assistenza, non delegarla direttamente al GMT (Global Membership Team) che è adibito al mantenimento, estensione e preparazione di nuovi club, al GLT (Global Leadership Team) che ricerca nuovi leader ed ancora al CEP (Club Excellence Process) che stimola i Club a ricercare attraverso i propri soci il miglioramento dei servizi?

Un'attenta considerazione va riservata a queste strutture che portano avanti l'informazione/formazione, la quale deve essere sostenuta con energia e caparbietà. Va tenuta in alto conto anche l'altra fondamentale struttura, la LCIF (Lions Club International Foundation) che la Sede centrale raccomanda per il suo essenziale ruolo per lo sviluppo dell'Associazione e i cui responsabili durano in attività per tre anni rispettando i suggerimenti della stessa Sede centrale. La LCIF è il braccio operativo dell'Associazione, essa ci ha portato alla ribalta internazionale con l'erogazione (fino ad oggi) di oltre 415 milioni di dollari.

La domanda che viene spontanea è questa: perché, a volte, esistono o sono esistiti Comitati che, dalle evidenze dei risultati, si sono rivelati non necessari avendo obiettivi non condivisi dai Club o addirittura fuori dalle possibilità operative

degli stessi? Sarebbe utile soffermarsi su alcuni aspetti che, a ben vedere, non sono del tutto in linea con l'evoluzione della società e con i traguardi che il Lionismo e che i club cercano di impostare e raggiungere. È pertanto necessaria l'eliminazione dei comitati che risultano inefficaci e inutili.

Bisogna inoltre porsi altri interrogativi: il numero dei membri dei comitati, tenendo presente la struttura triregionale del nostro distretto, deve essere ampio oppure ristretto solo a soci competenti e soprattutto con sicura e dimostrata partecipazione? Ed ancora se un Coordinatore o Presidente di Comitato è capace e affidabile (come dovrebbe essere!) non gli si dovrebbe permettere di scegliere, in accordo con il DG, almeno il 50% dei collaboratori?

I Comitati operativi e di promozione sociale proponenti servizi con alto gradimento per la cittadinanza, non sono forse quelli che debbono essere sviluppati in quanto stimolano l'azione dei club e la collaborazione delle istituzioni e della comunità? Sono questi Comitati che riescono a sviluppare e realizzare obiettivi utili, capaci di dare sviluppo alle comunità e allo stesso tempo risvegliano l'attività e l'entusiasmo dei Club dando anche visibilità all'Associazione. Se il Lionismo deve diventare (come si continua a ripetere) esempio di servizio visibile e condiviso dalla società, deve cominciare proprio con l'attività dei Comitati a parlare la stessa lingua della gente comune. È la cittadinanza che

ci deve riconoscere, non la nostra autoreferenzialità o qualche istituzione amica.

Il GMT negli ultimi tempi va suggerendo ai club di ricorrere ad un incontro CEP (Club Excellence Process = procedimento per il miglioramento del Club) che senza ricorrere a conferenze, ma usando un moderno confronto di idee libero, aperto e innovativo fra i soci, riesce a trovare nuove vie di servizio concrete e realizzabili per migliorare l'attività del Club. Immaginiamoci adesso d'inventare un CEP distrettuale in sostituzione o all'interno delle riunioni delle cariche, dove si possano fare le opportune analisi capaci di dare al Distretto, con un ordinato e rispettoso dibattito, risposte condivise alle molte problematiche comprese quelle dei Comitati distrettuali. Io ho un sogno: trovare Club o gruppi di soci motivati e innamorati del Lionismo che facciano CEP continuamente. Utopia? Forse, ma sicuramente Innovazione!

Infine una considerazione che riguarda l'invito che molti DG fanno ai Presidenti di Comitato consigliando di dare supporto operativo ai Club solo su loro richiesta. Non è forse un po' restrittivo per quei Comitati chiamati a sovrintendere a Servizi di grande spessore, di alto profilo umanitario e sociale e con grande condivisione? Sarebbe più giusto fare un adeguato distinguo, permettendo a certi Comitati di stimolare i Club ad adottare le attività di servizio da loro rappresentate. ■

TECHNODAL 

MEDICAL WATERS SRL

Oltre quarant'anni di esperienza nel trattamento delle acque al servizio della collettività

Sistemi integrati di trattamento delle acque  

Sistemi di distribuzione per acque pure

00199 ROMA - L.go A. Vassella, 27 - tel. 06.86200256 - 86200258 - fax 06.86200280
email: info@technodal.it - www.technodal.it



Formiamo le nostre vite aiutando il prossimo

Ecco come ci diamo da fare: service, idee e progetti

We build our lives by helping our neighbor

How we devote ourselves: services, ideas, projects



Francesca Pecchioli
Presidente Distrettuale Leo

Cari Amici Lions, è con grande gioia che voglio parlarvi dei vostri Leo, ragazzi che giorno dopo giorno impiegano parte del loro tempo al servizio degli altri, con entusiasmo, progetti, idee. Giovani che con orgoglio portano una spilletta che racchiude l'emblema dei nostri scopi e che ce la mettono tutta per realizzare grandi obiettivi.

Credo fortemente che con la passione e l'entusiasmo, si possa concretizzare qualsiasi sogno. Proprio per questo ho deciso di caratterizzare il mio anno con il motto "Se lo puoi pensare lo puoi realizzare".

Tanti sono i progetti che i Leo riescono, con impegno e dedizione, a portare avanti. Proprio come i Lions, i Leo sono sempre attenti a ciò che li circonda, al proprio territorio, avvicinandosi laddove ce ne sia necessità, con grande spirito di iniziativa.

Il T.O.N. (Tema Operativo Nazionale) è il service più importante di tutti i Leoncini Italiani. È un tema che unisce tutti i Club del Multidistretto, che scendono in piazza per lo stesso obiettivo: raccogliere fondi attraverso i nostri ormai famosi PandoLeo, piccoli pandori dalla confezione logata Leo, per temi di durata triennale. L'attuale T.O.N si chiama "Leo4Children": vuole sostenere i bambini in un momento di criticità, apportando un sensibile miglioramento alla qualità di vita durante il loro periodo di permanenza ospedaliera, allestendo o migliorando, ove sono presenti, le sale ricreative dei reparti di pediatria delle strutture ospedaliere italiane, attraverso la donazione di un kit (Kit Leo) personalizzabile

in base alle specifiche esigenze della struttura. Nel nostro territorio sono stati già contattati diversi ospedali, i quali con grande gioia e apprezzamento, ci danno l'opportunità di sviluppare il nostro progetto.

Il T.O.D. (Tema Operativo Distrettuale) è il nostro fiore all'occhiello: è il service che rappresenta noi, il nostro Distretto. Ancora per quest'anno stiamo lavorando per il progetto "I Leo per la salute dei più piccoli", che si avvale della collaborazione della Onlus "Happy Family" e nasce con l'obiettivo di fornire assistenza ai pazienti critici pediatrici attraverso due step:



Sopra, un peperoncino per l'autismo
Sotto, donazione di una macchina alla Croce Rossa

- la donazione alla Croce Rossa Italiana, di tre autovetture destinate al trasporto e all'assistenza dei bambini nati in famiglie con gravi disagi economici e con patologie (malati terminali, oncologici, trapiantati) tali da dover effettuare terapie cicliche o in Day Hospital;
- l'organizzazione e il finanziamento di corsi di Primo Soccorso pediatrico per la rianimazione cardiopolmonare pediatrica e defibrillazione.

Ad oggi stiamo per donare la terza macchina, un Doblò Fiat con pedana per handicap, che sarà destinata a Casa San Francesco, una nuova struttura di accoglienza.

La recente alluvione che ha messo in ginocchio la nostra amata Sardegna, ha smosso subito i nostri animi: tutti i ragazzi hanno deciso di fare subito qualcosa, di adoperarsi per non starsene con le mani in mano. E questo è

davvero lo spirito Leoistico. Il nostro pensiero in merito a questa catastrofe è riuscire, con i nostri sforzi, a realizzare un progetto ben definito che possa ridare anche solo un po' di quella normalità andata perduta.

Le idee per sviluppare i nostri service sono molteplici. Il Kairos, ad esempio, attuale Te.S.N. (Tema di Studio Nazionale)

ci dà l'opportunità di sperimentare la realtà della disabilità, attraverso iniziative come la cena al buio, un'esperienza davvero toccante: cenare nella completa oscurità, non solo fa comprendere veramente cosa significhi vivere tale condizione, ma permette anche di sviluppare tutti gli altri sensi.

Questo è solo l'inizio. Tanto altro possiamo e vogliamo realizzare, ma solo con la vostra guida e il vostro sostegno potremmo fare ancora di più! ■

I Leo si dedicano con amore alla salute e al sostegno dei bambini con patologie e con difficoltà economiche



Raccolta fondi per il tema operativo nazionale "Leo 4 Children"

? Sei domande ai nuovi soci lions

Cogliamo l'opportunità offertaci dal momento di crisi di valori e di disaffezione sociale per divulgare con maggiore energia la nostra etica, i nostri principi e lo spirito di servizio e per acquisire persone sensibili alle necessità del prossimo e disponibili ad offrire qualcosa di personale per mitigare i disagi e venire incontro alle esigenze di chi è meno fortunato.

Questa mini inchiesta è il primo passo per capire se l'aver aderito alla Associazione Lions International sia stato un atto di pura solidarietà, una scelta cosciente per partecipare attivamente alla vita del Club o un atto per aumentare il proprio prestigio personale. Inoltre si potrà in tal modo avere un'idea più precisa di quanto i Club hanno iniziative di forte impatto emotivo in grado di catturare il nuovo entrato e convincerlo di aver fatto la scelta giusta.

Tutti i soci, entrati negli ultimi due anni, sono invitati a partecipare inviando le risposte a v.mennella39@alice.it e corredandole di nome, cognome data di ingresso nel Club, nome del Club di appartenenza e mail di riferimento. Per esigenze di spazio le risposte non dovranno superare complessivamente le quindici righe. Le risposte appariranno in ordine di arrivo nei prossimi numeri della rivista.



Il Governatore si intrattiene con le nuove socie dei Club Gubbio Host e Gubbio Piazza Grande

1. Entrando a far parte dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs sei convinto di dover esercitare una precisa missione nell'ambito della Società nella quale operi?

2. Quale peso emotivo ha avuto in te il socio presentatore?

3. Da socio senti il diritto-dovere di partecipare, informarti e di sapere di più sulla funzione e sugli scopi del Lionismo?

4. Quali i motivi che ti hanno spinto ad accogliere la proposta di immissione?

5. Ti riconosci pienamente nei dettami del Codice dell'etica lionistica per operare in spirito di servizio e di fraterna amicizia?

6. Hai trovato nel gruppo la possibilità di esprimere il tuo modo di essere con particolare riguardo al coinvolgimento nelle attività del Club?

Ecco le prime risposte

Marco Barbieri, ingresso nel Club Rieti Varrone nel 2011 – awebarbieri@alice.it

1. Innanzitutto adoperarsi affinché i principi del lionismo possano essere diffusi come principi generali di vita quotidiana, questa è la prima missione. La seconda missione è quella di portare gli obiettivi del lionismo nel mondo che viviamo tutti i giorni, tra le difficoltà, presso le famiglie meno abbienti, nel situazioni di degrado sociale, è lì che io come socio cerco di applicare al meglio gli insegnamenti e gli scopi del lionismo.

2. È stato fondamentale nel farmi comprendere gli scopi del lionismo e l'impegno che l'Associazione svolge in ambito internazionale. Ha esposto con chiarezza l'attività svolta dal nostro club secondo i canoni del lionismo.

3. Da socio oggi mi sento pienamente coinvolto nel contribuire alle attività che riguardano i Lions, è un orgoglio venire a conoscenza del raggiungimento dei grandi traguardi che la nostra associazione raggiunge ogni giorno.

4. Innanzitutto c'era il bisogno di fare qualcosa, di fare di più! Ognuno di noi nella propria vita si presta a fare opere di generosità svolte anche personalmente. Nonostante tutto sentivo la necessità di

fare di più, di rendermi partecipe di una missione più ampia. Nel conoscere il mondo dei Lions mi sono riconosciuto negli obiettivi. Inoltre l'inserimento in un club dove c'erano molte persone che conoscevo, molti amici, ha facilitato sia la fase di integrazione, sia l'operatività nello svolgere il mio ruolo attivo di socio.

5. Certamente, ognuno di noi riesce facilmente in questo. Intanto siamo accettati e accolti per quello che siamo, e il nostro modo di essere è fondamentale per dare il massimo di noi alla nostra associazione.

6. Il Codice dell'etica lionistica rappresenta lo spirito del senso di appartenenza al club e all'Associazione di per ognuno di noi.

Nadia Tomarelli, entrata nel Club *Gubbio Host* nell'ottobre 2013 – nadiatomarelli@alice.it

1. Entrando a far parte dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs sono convinta di dover esercitare una precisa missione nell'ambito della Società nella quale opero.

2. Il socio che mi ha presentato è persona di cui stimo, oltre tutto, l'integrità morale e pertanto ha avuto in me un alto peso emotivo.

3. Da socio sento il diritto- dovere di partecipare, informarmi e di sapere di più sulla funzione e sugli scopi del Lionismo.

4. La stima per il mio presentatore e gli obiettivi dell'associazione sono i motivi che mi hanno spinto ad accogliere la proposta di immissione nel Club.

5. Mi riconosco pienamente nei dettami del Codice dell'etica lionistica per operare in spirito di servizio e di fraterna amicizia.

6. Non ho ancora trovato la possibilità di esprimere il mio modo di essere essendo entrata nel Club da poco.

Massimiliano Silva, entrato nel Club *Rieti Varrone* a dicembre 2012 – massimiliano-silva@libero.it

1. Sì per i tanti scopi sociali, umanitari e di servizio che l'Associazione svolge in campo Internazionale.

2. L'affetto, l'amicizia e la disponibilità del mio Socio presentatore mi ha aiutato ad affrontare l'ingresso nel club, momento per me così importante e ricco di emozione.

3. Sì, lo ritengo indispensabile.

4. Il contatto e l'amicizia di persone facenti parte del Lions Club mi hanno permesso di apprendere l'importante missione dell'Associazione.

5. Sì, il mio carattere e la mia personalità penso rispecchino pienamente i dettami del Codice dell'Etica Lionistica.

6. Sì, e spero di poter servire in maniera fattiva e collaborativa il Club Lions. L'impegno e la qualità con cui ogni giorno l'Associazione affronta e risolve gli obiettivi prefissati nei confronti della comunità ed in particolare dei più bisognosi, arricchiscono la mia persona.

Angela Silvagni, nuovo socio del Club *Latina Mare* dal 4 ottobre 2013 – professionalcon@tiscali.it

1. Sì, sono convinta di dover, altruisticamente, servire la mia comunità per soddisfare i bisogni umanitari.

2. Mi ha dato la possibilità di conoscere l'Associazione e l'opportunità di poter farne parte.

3. Sì, ritengo sia necessario per poter partecipare attivamente al raggiungimento degli obiettivi.

4. La condivisione degli scopi e degli obiettivi dell'Associazione.

5. Sì, sono principi che riconosco e condivido, pertanto farò del mio meglio per seguire i dettami del Codice.

6. Sì, ho avuto immediatamente la certezza che potrò farlo, ritengo inoltre che l'impegno sia notevole e la qualità eccellente.



Lions Club *Latina Mare*, l'ingresso della socia Silvagni

Sonia Cristallini, ingresso nel Club *Gubbio Piazza Grande* a ottobre 2013 – soniacristallini@libero.it

1. Sono pienamente convinta che entrando a far parte dell'Associazione dei Lions Club International dovrò esercitare una precisa missione nell'ambito della Società in cui opero.

2. Un'amica che ritengo meriti profonda stima in quanto sempre disponibile e impegnata da tempo nel sociale.

3. Ho letto qualcosa sulla storia del Lionismo ma è ovvio che spero di imparare molto di più dagli amici che già sono attivi al suo interno.

4. Fin dalla scelta della mia professione di medico ho maturato la convinzione che il mio dovere fosse quello di aiutare i più deboli.

5. Mi riconosco nei dettami dell'etica lionistica, penso che l'impegno sia lodevole e non comune e sono convinta che, se ci si unisce con determinazione verso un obiettivo, si possano solo ottenere risultati di qualità elevata.

6. Nonostante sia da poco nel Club penso di trovare in esso il modo di esprimere il mio modo di essere. ■

Indovina cos'è



Il nuovo oggetto da indovinare per questo numero è indicato nella foto grande e, come da regolamento, risulterà vincitore colui che per primo avrà inviato entro il 31 Gennaio 2014 la risposta esatta.

Fa fede la data dell'e-mail d'invio della risposta.

Vi ricordo che l'oggetto può essere costituito da un personaggio, un luogo, un animale, una pianta, un vegetale, un og-

getto inanimato, un edificio, un monumento etc.

La risposta deve essere esattamente quella pensata dall'autore e depositata in busta sigillata presso la segreteria del Distretto.

Ognuno può dare una sola risposta via e-mail inviandola a:

redazione.lionismo@gmail.com

Buon divertimento!



La risposta esatta al quesito del primo numero era la seguente:

Rafflesia Arnoldii

la pianta con il fiore
più grande del mondo

Non è giunta alcuna risposta.

Narni sotterranea

Messaggi di pace, libertà e giustizia
in luoghi misteriosi e ricchi di suggestioni

Narni underground

*Messages of peace, freedom and justice
in a mysterious and suggestive environment*



A cura di Roberto Nini
(Associazione Culturale Subterranea)

Foto di Marco Santarelli

Nel 1979 sei ragazzi del gruppo speleologico UTEC di Narni, in Umbria, scoprirono sotto i resti di un antico convento domenicano un piccolo passaggio attraverso un muro, coperto di macerie e di rovi. Da quel giorno, insieme ad altri volontari, cominciarono un'opera di scavo e di ripulitura dei resti murari fin quando, nel 1994, il percorso fu aperto al pubblico con il nome di Narni Sotterranea.

Eliminate definitivamente le infiltrazioni provocate dalla pioggia, il luogo iniziò una nuova vita. Il primo ambiente risultò essere una chiesa del XII-XIII secolo, i cui affreschi erano stati velati da uno spesso strato di calcare depositato dallo stillicidio.

Grazie al contributo di alcuni sponsor, del Comune di Narni e dei tanti visitatori, fu possibile iniziare un lento ma efficace lavoro di restauro. Emersero così dipinti di artisti umbri del pieno Medioevo, che avevano raffigurato il Cristo pietoso e sanguinante, i quattro simboli degli Evangelisti, l'incoronazione di Maria e, particolarmente importanti, numerosi ritratti di San Michele Arcangelo, al quale era dedicato l'edificio religioso, riconsacrato nel 2000.

Adiacente la chiesa si trova un ambiente scavato nella roccia, dove si apre un'antica cisterna del I secolo a.C. e dove si può effettuare una visita virtuale nell'acquedotto Formina della romana *Narnia*, ammirando alcune fedeli riproduzioni di strumenti degli *agrimensores*, che accompagnano il turista alla scoperta dell'idraulica antica.

Una piccola porta, dall'aspetto insignificante, trovata murata nel 1979 e riaperta quell'anno dai

sei giovani esploratori, conduce nel luogo più segreto di tutto il complesso monastico.

Un lungo corridoio s'inoltra in una grande sala, occupata un tempo dalla "Stanza dei tormenti", così chiamata nei documenti rinvenuti negli Archivi Vaticani.

Il Santo Uffizio qui ebbe una sua sede dopo il Concilio di Trento, documentata dalla metà del XVII alla metà del XIX secolo. Prova di ciò si ha anche da un intero processo del 1726, fortunatamente scampato ai saccheggi napoleonici e post unitari, rinvenuto a Dublino, nel quale si descrive la fuga rocambolesca di un certo Domenico Ciabocchi, ritenuto eretico perché bigamo, che approfittò di una fatale distrazione del viandiere per prenderlo alle spalle con una corda e strangolarlo.

Su un lato della grande sala si apre una piccola porta che permette di accedere in una cella carceraria. Un numero inverosimile di segni graffiti sulle pareti e sulla bassa volta avvolge chiunque



La stanza dei tormenti

entri là dentro. Non avendo a disposizione carta o inchiostro, per poter raccontare la loro storia, affinché quella sofferenza non si cancellasse con il tempo, i prigionieri usarono il bianco intonaco ed un coccio appuntito.

Nomi, date, simboli, sono giunti fino a noi.

Dopo secoli di forzato silenzio quelle voci hanno riacquisito sonorità, compresa quella del personaggio “chiave” che là sotto trascorse almeno 90 giorni a cavallo tra il 1759 e l’anno successivo. Si tratta di un uomo, Giuseppe Andrea Lombardini.

Con il timore di veder cancellati i suoi messaggi di pace, libertà e soprattutto giustizia, li affidò ad un linguaggio simbolico, conosciuto da pochi. Sono quindi visibili segni massonici, alchemici, cabalistici, graffiti secondo un preciso disegno mentale. Oggi, grazie alle scoperte fatte negli Archivi Vaticani, al Trinity College Library di Dublino e in altre città italiane, è stato possibile ricostruire la storia dell’inquisizione di Narni e dei personaggi che vi erano stati rinchiusi.

La visita si conclude nella maestosa chiesa di Santa Maria Maggiore, oggi San Domenico, trasformata in sala conferenze, che fino al XIII secolo fu la cattedrale di Narni. Proprio in questo edificio è possibile ammirare le recenti scoperte archeologiche, fra le quali uno splendido mosaico bizantino del VI secolo.

Oltre al libro “Alla ricerca della verità” che narra la storia delle scoperte, ora è disponibile anche un film documentario su dvd, sottotitolato in inglese, con il quale lo spettatore è accompagnato alla scoperta della Narni Sotterranea.

Per chi non soffre di claustrofobia, non ha pro-

blemi di salute e soprattutto non ha una circonferenza vita particolarmente abbondante, è possibile inoltrarsi realmente nel cunicolo dell’acquedotto Formina, costruito secondo la tradizione da Marco Cocceio Nerva, nonno del futuro imperatore, *curator aquarum* a Roma nel I secolo d.C. Si snoda lungo le pendici delle colline retrostanti Narni per circa 13 chilometri, captando

lungo il suo percorso una serie di sorgenti. Fu in parte scavato nella roccia e in parte costruito in muratura, poi interrato totalmente o parzialmente. Per superare dei corsi d’acqua vennero costruiti anche cinque ponti dei quali rimangono intatti il “Ponte Vecchio” e il “Ponte

Cardona”.

Interamente percorribile e utilizzato fino alla seconda guerra mondiale, oggi è stato abbandonato ma è possibile visitare il traforo di monte Ippolito, di oltre 700 metri, completamente scavato nella roccia compatta, senza pozzi intermedi, che conserva nella sua mezzera il punto d’incontro fra le due squadre di avanzamento e i graffiti lasciati dagli operai durante i vari restauri susseguitisi nel tempo. Il percorso è particolarmente suggestivo per le numerose concrezioni che si sono formate nel corso dei secoli.

In realtà tutto il centro storico di Narni è particolarmente ricco di cavità realizzate dall’uomo, in particolar modo cisterne per la raccolta e la conservazione dell’acqua. Per questo motivo nel 1981 si svolse nella città il primo convegno in assoluto sulle cavità artificiali che tracciò un sentiero indelebile, poi percorso da moltissime realtà speleologiche e archeologiche, sia nazionali che internazionali. ■

Una grande sala, occupata un tempo dalla Stanza dei tormenti, fu sede del Santo Uffizio dopo il Concilio di Trento



Messaggi di pace, libertà e giustizia impressi nelle pareti con linguaggio simbolico

Due isole del tesoro tra Umbria e Lazio

Orvieto e Civita di Bagnoregio:
viaggio tra arte, storia ed enogastronomia

Two treasure islands between Umbria and Lazio

*Orvieto and Civita di Bagnoregio:
a journey through art, history and gastronomy*



Mauro Bellachioma
Officer Distrettuale
Caporedattore di Lionismo

Orvieto e Civita di Bagnoregio. Borghi medievali in equilibrio su due colli di tufo. Isole di frontiera, sospese tra Umbria e Lazio, che gli elementi naturali e il tempo hanno reso uniche, e che l'uomo, nei secoli, ha saputo corteggiare, adornandole di gioielli di fattura etrusca, gemme gotiche e monili di squisita linea rinascimentale.

Isole che nascondono uno straordinario tesoro: un cocktail nel quale l'arte, la natura, la storia e l'enogastronomia si fondono con la vita stessa. Per scoprirlo basta dispiegare una mappa e dimenticare, almeno per un giorno, la schiavitù dell'orologio.

Si parte da un luogo particolare, quasi iniziatico: il Palazzo del Gusto di Orvieto. La struttura ha sede nell'incantevole convento rinascimentale di San Giovanni che proprio quest'anno festeggia i 500 anni dello splendido chiostro a colonnato.

Nell'ordito intrecciato delle viscere del palazzo, protetti dalla quieta frescura di cunicoli etruschi e di volte medievali, riposano i vini dell'Umbria negli spazi dell'Enoteca regionale: il Torgiano e i Colli Martani nelle loro molteplici declinazioni, il Sagrantino di Montefalco, gli aromatici prodotti dei *terroirs* del Trasimeno e i pastosi nettari dell'Amerino. E, naturalmente, i Doc Orvieto e

Rosso Orvietano, con i pregevoli bianchi nella caratteristica bottiglia "pulcianella", i morbidi muffati. Prodotti e nomi che evocano gli scenografici paesaggi a calanchi del luogo, imprescindibile ingrediente iniziale di un viaggio che, nei sentori e negli odori del vino, racconta la storia delle eruzioni vulcaniche che hanno modellato il territorio e i rituali etruschi che si celebravano alla base della Rupe. Storie antichissime e ancora misteriose.

La forza degli Elementi - La storia di Orvieto e Civita di Bagnoregio inizia nel Pliocene, quando l'estrema propaggine orientale del mare, che poi diventerà il Tirreno, inizia a ritirarsi. Lascia emergere una grande spiaggia piatta e sabbiosa, ricca di conchiglie, attraversata da torrenti e corsi d'acqua

che scendono dagli Appennini, portando con sé il fango e l'argilla erosi dai fianchi delle giovani montagne.

L'azione dei fiumi sta già modellando il territorio in ampie vallate e dolci colline, quando a occidente

inizia un intenso ciclo di eruzioni vulcaniche. Il magma erutta violento dalle bocche vulcaniche di Bolsena e le nubi piroclastiche di ceneri ardenti ammantano e livellano tutta l'area, ricoprendola di tufi e colate di lava basaltica.

Col passare del tempo, i tre tipi di terreni sovrapposti, di origine marina, continentale e vulcanica, vengono erosi dal vento e dall'acqua con modalità e velocità diverse, creando le sculture naturali di impressionante impatto scenico che caratterizzano la zona: i calanchi, le ripide "mese" e le rupi scoscese.

Orvieto "alta e strana": il grandioso Duomo e la vertigine creata dalla città sotterranea



Il pozzo di San Patrizio

La città antica - A spasso lungo il centro, si apprezza appieno Urbs Vetus, la città antica, Orvieto. L'etrusca Velzna, rasa al suolo dai Romani, rifondata sulle alture del lago vulcanico di Bolsena e poi richiamata in un ineluttabile rapporto simbiotico con la Rupe, con cui forma un corpo unico, imponente, statuario. La città "alta e

strana", come la chiamò Fazio degli Uberti a metà del Trecento, evocando l'unicità di atmosfere e sensazioni che per secoli hanno alimentato il mito di un luogo che è quasi un'isola, reliquia di un mare di lava. Da qualunque parte la si osservi, Orvieto è una visione. Il suo profilo è dominato dalle guglie della grandiosa cattedrale, formidabile espressione del gotico italiano del XIV secolo. E tra le vie che si snodano nell'angusta sommità della "mesa", il patrimonio storico e artistico è straordinario. Prorompente, come nelle decorazioni a bassorilievo del Maitani che fregiano la facciata del Duomo, nel celebre ciclo di affreschi della Cappella di San Brizio, con le *Storie degli Ultimi Giorni* dipinte da Beato Angelico, Benozzo Gozzoli e Luca Signorelli. Evidente, come nel complesso dei palazzi papali, con archi, bifore e trifore ogivali, e torri e campanili che svettano in scorci pittoreschi lungo le stradine animate dai caldi colori della millenaria arte ceramica, e fragranti degli aromi di una secolare tradizione gastronomica. O nascosto, celato nei suoi più intimi anfratti, come il vertiginoso pozzo di San Patrizio e le grotte di Adriano, una serie di oltre 1200 cavità artificiali che hanno conservato importantissimi reperti archeologici di epoca etrusca, medievale e rinascimentale.

A scuola di cucina A cooking school

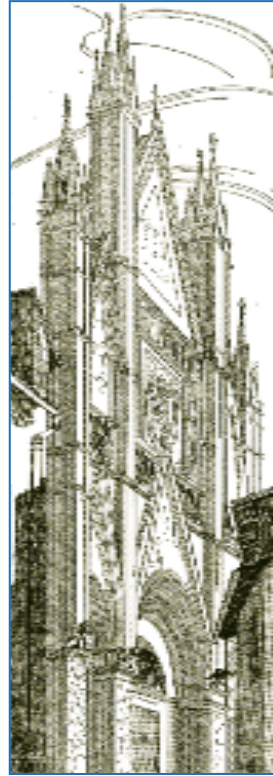
Il Palazzo del Gusto, situato nell'ex convento di San Giovanni, nel cuore medievale di Orvieto, è un centro di comunicazione, cultura e formazione nato per valorizzare l'intera filiera enogastronomica del territorio.

Ospita l'Enoteca regionale dell'Umbria, l'unica struttura pubblica di questo tipo nella regione: una suggestiva vetrina delle 13 Doc e delle 2 DOCG umbre che si possono conoscere ed apprezzare nelle antiche e fresche cantine del convento scavate nel tufo.

È anche un punto di incontro tra i diversi soggetti che si occupano di vitivinicoltura e dei prodotti tipici. Una moderna cucina didattica è a disposizione di "amatori", gruppi e turisti interessati all'arte culinaria umbra.

La struttura offre ai visitatori anche un chiostro attrezzato per mostre d'arte e di fotografia, una sala convegni per 100 posti con attrezzature video, un circuito per videoconferenze e collegamento internet. È possibile inoltre prenotare visite nelle cantine dell'Umbria con degustazioni guidate da sommelier Fisar.





La città caparbia - Il viaggio continua verso sud. A pochi chilometri c'è un'altra "isola" che emerge da una valle di calanchi argillosi: Civita di Bagnoregio. È di una bellezza struggente, la "città che muore". Resiste caparbia, aggrappata alla rupe che si sta inesorabilmente sgretolando, e trasmette un messaggio di dignità e coraggio nel silenzio spettrale che la circonda. Qui i rumori della vita moderna non entrano. A Civita si può accedere soltanto a piedi, attraverso uno spettacolare ponte sospeso lungo 300 metri. Ma dentro, il borgo riserva sorprese. I palazzi più impor-

Alberto Stramacconi, charter member e presidente nel 1970-71 del Lions Club Orvieto, è stato sempre socio attivissimo e officer fino all'imatura scomparsa avvenuta nel 1986. Architetto onorario della Cattedrale, scenografo e costumista, educatore di molte generazioni di allievi all'amore dell'arte, ha prodotto molteplici e importanti opere. Affinché rimanesse sempre viva la sua memoria, i Lions hanno raccolto molti dei disegni di scorci orvietani che di anno in anno egli offriva al Club in occasione della Charter Night. In suo omaggio ne riproduciamo alcuni.

tanti sono stati recuperati e restaurati, fiori variopinti colorano le pietre polverose di scalinate e balconi, e le viuzze sono animate da locali e ristoranti che profumano l'aria con gli aromi invitanti della gastronomia locale. All'ingresso, la porta di Santa Maria è sormontata da due leoni in basalto che reggono tra le zampe teste umane: sono il ricordo della liberazione di Civita dal dominio della famiglia orvietana dei Monaldeschi, avvenuta nel 1457. Sulla piazza principale del borgo incombe la mole della chiesa di San Donato, che ospita il crocifisso ligneo del Quattrocento, protagonista di una leggenda ambientata durante l'epidemia di peste nera del 1499, e un pregevole affresco della scuola pittorica del Perugino.

Anche qui le camere ipogee etrusche sono ricche di storie e leggende. In quella conosciuta come la grotta di San Bonaventura, sembra che San Francesco guarì il piccolo Giovanni Fidanza, che in seguito divenne teologo, filosofo e cardinale, citato nel XII Canto del Paradiso della Divina Commedia. Mentre il cosiddetto Bucaione, un profondo tunnel a cui si accede direttamente dal paese, è un passaggio segreto che permetteva di raggiungere in sicurezza la valle dei calanchi.

Anche le origini del nome sprofondano nella leggenda: Civita di Bagnoregio e Bagnoregio sa-

rebbero state due contrade di una stessa città, che fino al secolo XI era chiamata *Balneum Regis*. La leggenda vuole che il nome le sia stato attribuito dal re dei Longobardi Desiderio, che guarì da una grave malattia grazie alle acque termali presenti nella zona.

Lumachelle da seguire -

L'acqua e il vino sono nel destino di un territorio che si fa fatica a lasciare. Per rendere più lieve il rientro a casa è meglio tornare da dove si è partiti. Nel chiostro del Palazzo del Gusto, esposti

sulle bancarelle, fanno bella mostra i prodotti tipici del territorio: l'olio, i tartufi, i funghi, il formaggio, la pasta fatta a mano, i maccheroni dolci, la minestra di pane, il baccalà arrostito, i ceci lessati, le pizze di Pasqua. E la sontuosa norcineria, arricchita dalle "coppiette", strisce di carne di maiale magro insaporite con il peperoncino. Imperdibile la "lumachella", un pane a forma di spirale, condito con formaggio, pepe, prosciutto e pancetta.

La ricca merenda va conclusa con un assaggio particolare: quello della pera di Monteleone, la "bistecca dei

poveri", salvata dall'estinzione, dalla corta forma conica. La buccia è gialla, liscia e spessa con piccole lenticelle rugginose. I contadini consigliano di consumarla cotta, insieme alle castagne, oppure di infornarla, come una torta, dopo averla tagliata a fettine. ■

Civita di Bagnoregio: la "città che muore" nasconde leggende e passaggi segreti

Itinerario gastronomico tra olio, funghi e tartufi L'imperdibile "lumachella" e la pera di Monteleone



Il suggestivo ingresso a Civita di Bagnoregio



MATTEO CELLINI

Cate, io

Fazi Editore

€ 16,00

Caterina è un'adolescente che vive a Verbania, un paesino di provincia. La sua vita si divide tra liceo e famiglia. Cate però non è come tutte le altre, è obesa come tutti i suoi familiari e vive una vita di discriminazioni. Si sente una Caterpillar, Supercate, Cate ciccia e avverte che il mondo dei "normali" è ostile. Cate ha dalla sua una vivace intelligenza che le permette di neutralizzare le cattiverie altrui. È una ragazza sola ma condivide l'amore per la letteratura con la sua prof d'italiano e riceve l'amicizia di Anna, una compagna di classe che definisce "annoievole". Cate teme l'arrivo del suo diciottesimo compleanno pensando che la festa in suo onore assuma le caratteristiche di una farsa nel passaggio dalla gabbia confortevole della famiglia all'emancipazione che desidera, ma di cui ha timore.



Nel mondo di oggi con il culto della prestanza fisica, Cate non vuole rinunciare a pensare "per me hanno usato più pongo! però siamo eguali!"

Il romanzo oscilla tra leggerezza di tono e tragedia. Cate ingurgita l'intero contenuto del

frigo e viene ricoverata. Chiusa in se stessa, piena di rabbia, ha eretto un muro contro il mondo esterno. Si è costruita un cestello di pregiudizi. Decisivo il colloquio con la prof, che le fa capire che in ognuno di noi abita una diversità, che è poi la base per ogni relazione reciproca. Cate è autoironica e precede lucidamente l'offesa per attutirne il colpo, solo quando studia e legge si sente una persona come le altre, anzi è la migliore della classe. Tuttavia avverte fortemente il disagio della diversità fino al colpo di scena, al pirandelliano denudarsi della maschera, grazie al quale, vedendo anche il dolore altrui, si esce "dal carcere della nostra auto crudeltà" (Paola Mastrocola). Bisogna che ognuno impari ad amare se stesso senza dare troppa importanza al giudizio degli altri che per un adolescente è in genere molto importante.

Il romanzo ha un tono triste ma manifesta tenerezza e rispetto per chi vive il malessere della diversità. ■

A cura di Leucò



MARIA PALMA CAPOBIANCO MIGLIORINI

Gli eroi sono scalzi

Libro pubblicato dall'Autore

Book On demand

€ 18,50

"Ogni vita è una moltitudine di giorni, un giorno dopo l'altro. Noi camminiamo attraverso noi stessi, incontrando ladroni, spettri, giganti, vecchi, giovani, mogli, vedove ma sempre incontrando noi stessi" (James Joyce). Questo pensiero di Joyce, riportato in una sezione del libro, può essere il paradigma del romanzo di Maria Palma Capobianco Migliorini, che ci fa attraversare tante vite tramite le quali misuriamo la nostra umanità, la tolleranza, la comprensione, la pietas. È un libro che presuppone una lettura attenta per poter seguire tutto lo snodarsi della storia in cui agiscono numerosi personaggi che interloquiscono "sulla scena" con un fitto e vivace dialogo.

Illuminanti poi sono le narrazioni "in corsivo" dei flashback che operano squarci sul passato dei personaggi, sulle loro storie più intime e dolorose, sulla loro umanità.

Le vicende si svolgono in un palazzo dell'ex austero rione Umbertino di Roma, oggi trasformato in "casbah".

"Piazza Vittorio me sembra un circo" sentenza Teresa, la fedele nutrice della famiglia Rossetti-Bini, proprietaria degli appartamenti della scala A.

Quella di Teresa è la voce ironica e sferzante del buon senso popolare che assume la funzione del coro nella tragedia greca. Alle parole di Teresa si oppone in controcanto l'atteggiamento volutamente asciutto e sbrigativo di Clara, la "regina dei Bottoni", che non lascia spazio a interlocuzioni o anche alla commozione e alla malinconia. Clara, erede della dinastia dei Bottoni-Rossetti è un'anziana signora dagli occhi chiari uguali a quelli della mamma Erminia e a quelli dell'amato nipote Giacomo. La signora Rossetti-Bini abita nel suo quartier generale, una stanza dove ha scelto di vivere, in cui pur essendo al riparo dal mondo esterno partecipa a tutto quanto le accade intorno, grazie anche alla rete di informatori che a lei si rivolgono.

Il quartiere dell'Esquilino si è trasformato nel tempo, è diventato multietnico, sono comparsi i writer e una variegata umanità. Così nel palazzo, ai vecchi inquilini, man mano si sostituiscono i nuovi, con mescolanza di odori e linguaggi. Quali personaggi minori s'incontrano le pettegole di turno, le gemelle Maggi, che sempre minacciano

di andare via per il degrado insopportabile, la cartomante Fani, i Tinti che avevano una figlia, Pinuccia, malata e destinata a morire e nello stesso tempo succhiavano per contrappasso il sangue dando i soldi a strozzo, la vivace famiglia di Khaled che viveva al piano terra, accanto ai giovani Musici, una ventata di gioiosa primavera



Sullo sfondo una Roma colorata dai chioschi dei fiori, dai banchi dei verdurai, dal vociare delle persone, dal traffico congestionato, una città in cui però non c'è più posto per la pietà. Ma lo scenario più sentito è quello intimo dei sentimenti, degli affetti feriti, dei tradimenti, degli abbandoni, delle solitudini, dei difficili rapporti

madri-figli, perché i padri come spesso capita sono figure pallide e inconsistenti.

Luisa, la figlia separata di Clara, impegnata col suo lavoro di avvocato, stenta ad avere un intimo e franco colloquio con la madre e con i suoi figli, Giacomo cui è tanto legata la nonna, e Rosy adolescente un po' scontrosa e supponente. Solo in seguito si avvicinerà di più alla mamma. Giovanna, sarta rifinita, ha la spina nel cuore di un tradimento sentimentale dal Colonnello che le ha preferito una compagna più giovane ed attraente.

Iolanda, infermiera, dopo tanti anni inaspettatamente si ritrova una figlia abbandonata alla nascita. Clara, la protagonista del romanzo, che come l'autrice afferma "tiene le fila di tanti destini" e che non ha saputo o potuto dirigere la propria vita, ha un matrimonio insoddisfacente alle spalle, una madre, Erminia, con occhi trasparenti che aveva vissuto con passo leggero e scalzo, poi annientata dall'Alzheimer. Clara inoltre ha nell'animo un sordo e persistente dolore per il figlio Aldo, sparito nel nulla e da cui aspetta sempre una lettera. È forse proprio per questa mancanza interiore che Clara è affettuosa e incline ad accogliere e consigliare i giovani che non vuole giudicare: "Ci sono momenti in cui il buon senso lascia il posto alla deroga, in cui le regole non bastano a frenare gli impulsi". E accoglie Gloria e Gabriela dai capelli rossi e occhi verdi che diventa anche sua badante. "Una vera perla quella ragazza" molto riservata e chiusa. Infine Miriam la zingarella, entrata al buio per

rubare, a cui Clara dona un vestitino, delle scarpe che lei indossa con stupore e piacere ma che poi dismette quando sparisce. Miriam appare e scompare e Clara non indaga, finché poi verrà ritrovata stuprata e uccisa sicuramente ad opera di un giro di malavitosi che volevano si piegasse alle loro volontà senza discutere. Da un mucchio di stracci emergono appunto dei piedini scalzi come scalzi erano i piedi del morto a Piazza Vittorio, i piedi di Erminia, nonché della stessa Clara alla fine, nell'ultimo necessario sacrificio, quando l'incipit del romanzo quasi alla chiusura di un cerchio collima con l'epilogo. Gli eroi del nostro tempo sono gli eroi della quotidianità e di un'umanità dolente ed emarginata, sono eroi nel dolore e provocano nel lettore un'ansia di lavacro, come catarsi, non senza il bagliore di una possibile speranza. La tragica fine di Miriam per Clara è un duro colpo che evidenzia la crudeltà di un mondo che ignora la pietà e in cui gli eroi sono scalzi. ■

A cura di *Leucò*



A. REVELLI – S. CUTINI – S. SORBELLO

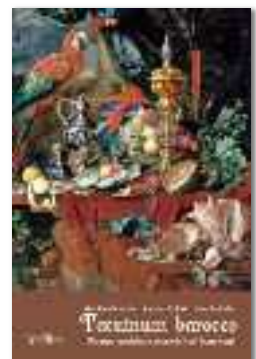
Tacuinum barocco
*Ricette storiche
e meravigliosi banchetti*

ali&no editrice

€ 12,00

Una tavola barocca è un tripudio di sapori, colori, aromi che suscitano stupore e coinvolgono tutti i sensi. Gli aggettivi grandioso, mirabolante o meraviglioso, applicati ad architettura, pittura e musica prendevano vita anche sulla tavola barocca. Era nel banchetto, inteso come teatro per la messa in scena d'espressioni effimere che predominavano forme e colori stupefacenti. Sulle ali della fantasia, sorgevano davanti ai convitati scenari sorprendenti, si aprivano spettacoli inaspettati, si servivano pietanze trionfali.

La festa barocca si svolgeva in un contesto in cui l'uomo era portato all'esaltazione di un linguaggio carico di simboli, spesso ispirati al mondo incantato della mitologia classica. In questo libro, curato dai giornalisti Alex Revelli e Susanna Cutini e dallo chef Seby Sorbello, se ne ripercorrono storia, tradizione e portate. Molto curata la sezione che racconta la



corte barocca con la sua struttura sociale e organizzativa, i suoi operatori (*scalchi, trincianti, coppieri* etc.) e le sue pietanze principali per la cui realizzazione, nella seconda parte del libro, è stato elaborato un ampio ricettario rivisitato secondo gusti moderni.

Questo volume intende essere una sorta di bussola per navigare nella spettacolare cucina del Seicento con la finalità di poterla conoscere e riproporre. Le ricette selezionate sono state interpretate dallo chef Seby Sorbello (dirigente della Federazione Italiana Cuochi e presidente dell'Associazione Provinciale Cuochi Etnei) e prendono spunto dai testi di Antonio Latini, Bartolomeo Stefani, Vincenzo Tanara, Vincenzo Cervio, Bartolomeo Scappi.

Il *Tacuinum barocco* è il tredicesimo volume della collana dei *tacuinum*, un progetto editoriale di ali&no editrice nato nel 2004 con l'intento di diffondere, valorizzare e promuovere la storia della gastronomia e i piatti della tradizione di un territorio e che, dal 2008, vede la collaborazione di esperti e chef della rete internazionale di Accademia Italiana Gastronomia Storica.

Il *tacuinum* era nell'antichità il ricettario, il libro segreto, spesso annerito e consumato dai fumi della cucina, dove monaci e speziali annotavano ingredienti, cotture e preparazioni. Da queste pagine è nata la letteratura gastronomica che conosciamo e dalle fonti filologiche più autentiche è nata la ricerca che ha portato a questo progetto editoriale. Il viaggio nei gusti e nelle ricette storiche dei *tacuinum* abbraccia molte epoche, dagli *Etruschi* ai *Romani*, dal *Medioevo* al periodo *Bizantino*, dal *Rinascimento* al *Barocco*, propone temi interessanti, dall'*afrodisiaco* ai *viandanti*, dalla cucina dei *Comici dell'Arte* a quella dei *Templari*, dai *dolci* agli *eccellentissimi* (re, regine, papi, artisti, musicisti) fino alle ricette e ai sapori che accomunano i popoli che si affacciano sulle rive del Mediterraneo. Il *Tacuinum mediterraneo*, scritto dal prof. Vincenzo G. G. Mennella, Past Governatore del Distretto Lions 108 L, è stato uno dei libri che più hanno suscitato interesse e da cui sono nati eventi gastronomici di ricerca e cene storiche in diverse città italiane. Le genti diverse che fin dall'antichità si sono stabilite nel Mediterraneo hanno infatti influito sulle abitudini alimentari delle popolazioni autoctone, modificando le originarie semplici cucine e creando una mescolanza di elementi, aromi e sapori in un creativo processo alchemico che ha dato origine a quella che possiamo definire la tradizione gastronomica mediterranea.

Le ricette selezionate in questo libro, per ciascuna epoca e per ciascun paese, ripropongono le abitudini alimentari dei popoli del Mediterraneo dalle origini alla scoperta dell'America e si basano su quanto è stato possibile ricavare dai reperti e dai testi classici.

Oltre alla possibilità di acquistare i singoli libri tramite il sito www.alienoeditrice.net, la casa editrice propone, solamente per i soci del Distretto 108 L, una vantaggiosa offerta "natalizia": sei *tacuinum* a 50 € oppure tutta la collana (tredici libri) a 100 €. È possibile usufruire dell'offerta inviando una mail di richiesta all'indirizzo ordini@alienoeditrice.net, specificando i volumi richiesti (per i titoli vedi le copertine) e il Club di appartenenza. I libri verranno inviati in tutta Italia con pagamento contrassegno e senza aggravio di spese postali. ■

A cura di Francesca Silvestri



La Rivista Lionismo, organo ufficiale del distretto Lions 108L, in quanto sede di approfondimento culturale e formazione critica, intende promuovere percorsi positivi di conoscenza mirati a riflessioni su temi di attualità in ambito scientifico, umanitario e all'interscambio di idee, in cui il lettore si senta pienamente coinvolto e possa diventare a sua volta protagonista. In questa ottica e per celebrare il quarantesimo anniversario di fondazione della rivista è indetta la prima edizione del concorso "Premio Lions di Saggistica 2013-14" che persegue il duplice obiettivo di promuovere la saggistica di qualità e valorizzare tesori nascosti del patrimonio culturale del territorio delle Regioni Umbria, Lazio e Sardegna che compongono il distretto Lions 108L.

BANDO DI CONCORSO **Premio Lions di Saggistica 2013-2014**

Regolamento

I

Termini e condizioni

1. Il concorso ha come scopo l'istituzione di un premio, dedicato alla saggistica nell'ambito del territorio del distretto Lions 108L. L'obiettivo precipuo è l'individuazione, valorizzazione e diffusione dei tesori nascosti del territorio, di riconosciuto valore ma non sufficientemente conosciuti e pubblicizzati.
2. La partecipazione al concorso "Premio Lions di saggistica 2013-2014" è aperta ai soci Lions singolarmente, ai Lions Club, agli esterni all'Associazione. È prevista una quota d'iscrizione di 50 euro a titolo di rimborso spese di segreteria.
3. Il concorso si articola nell'unica sezione di saggistica. I partecipanti potranno candidarsi presentando un unico elaborato. Anche nel caso di Club la candidatura è unica, a nome del presidente. Gli elaborati presentati dovranno essere originali ed inediti.
4. Il tema sarà "Il territorio delle regioni Umbria, Lazio e Sardegna" con tematiche da sviluppare a scelta tra le seguenti: storia, ambiente, archeologia, arte (pittura, scultura, architettura), letteratura, antropologia, tradizioni popolari.
5. Le norme per la redazione degli elaborati dovranno rispettare rigorosamente, pena l'esclusione, le seguenti indicazioni:
 - possono concorrere opere di saggistica di lunghezza non inferiore a 100.000 caratteri e non superiori a 200.000 caratteri (spazi inclusi) e con non più di cinque foto significative con risoluzione 300 dpi e base 20 cm.
6. Con la partecipazione al concorso gli autori accettano tutto ciò che è previsto nel presente regolamento e acconsentono alla pubblicazione su siti web, su pubblicazioni cartacee e digitali, nonché all'esposizione delle suddette, rinunciando ad ogni remunerazione per il relativo diritto d'uso. Resta inteso che la paternità delle opere resta dei rispettivi autori, che verranno menzionati ad ogni pubblicazione delle loro opere.

II

Invio, segreteria organizzativa e direttore responsabile

7. Ogni opera dovrà essere inviata in quattro copie dattiloscritte entro e non oltre le ore 13 del 30 Aprile 2014 (farà fede il timbro postale di partenza), firmate con uno pseudonimo. Assieme alle copie dell'opera, ma in busta separata sigillata e senza nessuna indicazione esterna, ogni candidato dovrà inserire i propri dati anagrafici, recapito, indirizzo, telefono, e-mail e pseudonimo, nonché la scheda di partecipazione e l'attestazione del pagamento della quota d'iscrizione. I testi dovranno essere inviati anche in forma digitale (cd-rom) con estensione "doc" o "rtf" con soggetto "Testo per concorso: Premio Lions di saggistica 2013-14" e nel suo corpo dovrà comparire la dicitura "Autorizzo il trattamento dei miei dati personali in base art. 13 del D. Lgs. 196/2003".
8. I testi dovranno pervenire con le modalità indicate al seguente indirizzo esclusivamente per raccomandata con avviso di ricevimento:

Segreteria del Concorso Premio Lions di Saggistica 2013-14
c/o Vincenzo Mennella - via U. Saba, 14 - 06073 Corciano (PG)

9. Le opere non saranno restituite ai partecipanti. L'organizzazione del concorso non è responsabile della distruzione o perdita delle opere che dovesse eventualmente verificarsi.

10. Il direttore organizzatore responsabile è il Prof. Vincenzo G. G. Mennella.

III

Giuria e proclamazione dei vincitori

11. Il concorso prevede la nomina di una giuria composta da 5 membri compreso il Presidente nella persona del Governatore del distretto 108L, con il compito di scegliere le opere vincitrici. L'ammissibilità delle opere a concorso sarà sottoposta a giudizio insindacabile, prima della segreteria del premio che verificherà esclusivamente il rispetto delle norme e condizioni, e poi della Giuria, che valuterà tutte le opere in base alla pertinenza al tema del concorso, originalità, creatività e fantasia non oltre sessanta giorni dalla chiusura dei termini.

12. La proclamazione dei tre vincitori (uno per Regione) avverrà nell'ambito del Congresso distrettuale Lions di primavera. L'assenza alla manifestazione di consegna da parte dei vincitori, se non adeguatamente giustificata, sarà interpretata come rinuncia al premio.

IV

Premi

13. Il premio consiste nella pubblicazione dei tre lavori risultati vincitori in un unico volume monografico a cura della ali&no editrice, nonché in una targa.

A tutti i partecipanti verrà consegnato un attestato di partecipazione alla Prima edizione del Premio Lions di saggistica 2013-2014

14. I partecipanti saranno avvisati in tempo utile tramite comunicazione scritta, mail e/o telefonata sulla data, luogo e ora dell'assegnazione dei premi.

Fac-simile della scheda di adesione

Cognome _____

Nome _____

Via _____

C.A.P. _____ Località _____ Provincia _____

Tel. _____ Email _____

Partecipo al Concorso con il seguente elaborato (titolo):

Il/la sottoscritto/a con la presente accetta le norme del regolamento e autorizza a titolo gratuito, senza corrispettivo e nel rispetto dei diritti morali, l'eventuale pubblicazione di tutto il materiale (testo, foto e disegni) del quale si dichiara autore/titolare dei diritti e garantisce, ad ogni effetto, l'originalità oltre alla non lesività, nel pieno rispetto della normativa vigente, sollevando l'editore da ogni responsabilità civile e penale nei confronti di terzi.

Accetto che ai sensi del D.Lgs. 169/ i miei dati siano utilizzati ai soli fini promozionali. Dichiaro inoltre di accettare tutte le norme espresse nel regolamento.

Firma

Segni dei tempi che cambiano

Dalle tradizioni secolari
dei Re dei Re persiani
al fondamentalismo islamico iraniano

Signs the changing times

*From the age-old traditions the Persian Kings
of Kings to Iranian Islamic fundamentalism*



Achemenidi

590 a.C. – 529 a.C. Ciro II di Persia, della dinastia degli Achemenidi, sovrano illuminato, amante dell'arte e della cultura, attua una politica libertaria fatta di autonomie locali in un territorio che comprendeva i quattro angoli del mondo.

522 a.C. – 486 a.C. Dario I di Persia, detto il Grande, riorganizza profondamente il sistema di amministrazione di tutto l'Impero, attua i codici delle leggi civili e penali e introduce in campo militare la coscrizione obbligatoria.



1941 – 1979 Mohammad Reza Pahlavi, ultimo Scià di Persia, monarca costituzionale con un governo parlamentare sulla carta ma di fatto dittatoriale, porta avanti una politica di modernizzazione del paese inserendolo nell'area politica occidentale e contribuendo al suo sviluppo. Rievoca il passato achemenide e nel 1971 celebra i 2500 anni della monarchia persiana, esautorando il parlamento e servendosi di un regime poliziesco. All'estero si presenta al mondo come un monarca illuminato, curando molto la sua immagine pubblica. Nel gennaio 1979 lo Scià e la moglie Farah Diba sono costretti ad abbandonare l'Iran mentre i rivoluzionari prendono il potere.



Reza Pahlavi
e Farah Diba

La rivoluzione Khomeinista, una lunga e intricata storia... ancora in corso.

Le nuove Istituzioni iraniane rappresentano un'esperienza senza precedenti in tutto il mondo islamico decretando il pieno allineamento del paese alla Shari'a islamica sciita.



Il ritorno
di Khomeini
in Iran
dopo 14 anni
di esilio



Khomeini (1971-1989), capo indiscusso della rivoluzione islamica in Iran, ma anche del fondamentalismo islamico nel mondo.

La guerra Iran-Iraq (1980-1988) per l'egemonia nel regione del Golfo Persico affonda le proprie radici nella millenaria rivalità tra le regioni della Mesopotamia e della Persia. I risultati di questa guerra, invero non molto felici, hanno fatto risorgere la rivoluzione Khomeinista e il fondamentalismo estremo ha rialzato la testa riunendo sotto la stessa bandiera sunniti e sciiti in funzione antioccidentale. Il fondamentalismo ha ritrovato nuova forza e vigore e si è potuto congiungere al nazionalismo arabo innalzando la bandiera della resistenza all'invasione, della lotta contro i "crociati".

Mohmoud Ahmadinejad (2005-2013), primo laico ad assumere la carica di presidente dal 1981, noto per le sue idee antisioniste e le posizioni antioccidentali, accusato di antisemitismo razzista, attua un proprio programma nucleare e bandisce dal paese numerose Istituzioni straniere tra cui mezzi di informazione e organizzazioni per i diritti umani.



Mohmoud Ahmadinejad

Hassan Rouhani, neopresidente eletto, piace a riformisti e occidentali. È solo un cambio di immagine o vera svolta? Il nuovo corso renderà più facile il dialogo e quanto cambierà la sostanza dei rapporti con la comunità internazionale?

Ex negoziatore nucleare è stato accusato dai conservatori del suo paese di essersi fatto sedurre "dallo charme della cravatta e dall'acqua di colonia" dell'allora ministro degli esteri britannico Jeak Straw.



Hassan Rouhani durante un'intervista televisiva alla TV iraniana Alalam



- Il Tifone Haiyan nelle Filippine è stato classificato “Major Catastrophe Grant” e si possono fare versamenti specifici “Disaster Relief Area Filippine”, validi per l’ottenimento di Melvin Jones Fellow. Sono stati già erogati 500.000 Usd dalla LCIF.

- Il Presidente della LCIF Madden ha comunicato ufficialmente che la Sede Centrale ha inserito nel District Governor Team il Coordinatore Distrettuale della LCIF.

- Il Governatore Maria Antonietta Lamberti, con la collaborazione del Coordinatore Distrettuale LCIF Gigli e l’intervento immediato ed efficace del Coordinatore Multidistrettuale LCIF Balduzzi, ha ottenuto per l’alluvione in Sardegna l’*Emergency Grant* di 10.000 Usd che è già pervenuto al Governatore dalla LCIF.

I Club che vogliono effettuare versamenti “pro Sardegna” devono farli sul c/c dedicato aperto dal Distretto. Si sta studiando la possibilità di presentare con i fondi raccolti un Progetto Standard specifico alla LCIF.



- **Siglato il protocollo d’intesa fra Università per Stranieri di Perugia e Distretto Lions 108L.**

Nel corso dell’incontro avvenuto il 5 Dicembre 2013, il Rettore Prof. Giovanni Paciullo ha sottolineato il valore dell’accordo di collaborazione quale simbolo dell’impegno di entrambe le istituzioni a favore della formazione linguistica e culturale dei giovani. Oltre a sancire l’importanza dell’apertura a nuove forme di relazioni internazionali e, come ricordato dal Governatore Maria Antonietta Lamberti, nell’intento di sviluppare e promuovere uno spirito di comprensione fra i popoli del mondo, la convenzione prevede che i soci Lions o Leo e i loro familiari possano iscriversi ai corsi di lingua e cultura italiana dell’Ateneo, usufruendo di uno sconto del 20% sulla tassa d’iscrizione. Il Distretto 108L si è impegnato inoltre a promuovere le attività e le iniziative dell’Università per Stranieri di Perugia attraverso la rete dei soci Lions e Leo. Apertura quindi ai giovani e sostegno delle iniziative legate alla formazione linguistica e all’interscambio culturale, con l’intento di favorire le relazioni culturali ed economiche fra i diversi paesi. Un connubio ideale quello fra l’associazione dei Lions, che opera con finalità di solidarietà sociale anche attraverso specifici programmi e iniziative culturali e la Stranieri, impegnata nell’insegnamento della lingua e nella diffusione della cultura italiana in tutte le sue espressioni.



Il Governatore Lamberti e il Rettore Paciullo firmano l’accordo



**La Redazione
di Lionismo
augura ai lettori
un sereno Natale
e un felice 2014**



**I lions Club del Distretto 108L
(Umbria - Lazio - Sardegna)**



**PROMUOVONO
RACCOLTA FONDI**

“EMERGENZA SARDEGNA”

**È STATO PREDISPOSTO UN CONTO CORRENTE DEDICATO
PER TUTTI COLORO CHE VORRANNO PARTECIPARE
E DARE UN PROPRIO CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ
ALLE POPOLAZIONI DELLA SARDEGNA**

Conto corrente dedicato:
Lions Club International Distretto 108L “Emergenza Sardegna
IBAN: IT85S083270322600000008437

WWW.LIONS108L.IT

FINANZIAMENTI

BancoPosta

Un'ampia gamma di prodotti che si accordano sempre con te



BancoPosta

www.bancoposta.it

numero gratuito 800 00 33 22

CON I FINANZIAMENTI BANCOPOSTA HAI TUTTI GLI STRUMENTI CHE DESIDERI:

- Una vasta gamma di prodotti di finanziamento **semplici, trasparenti** e **convenienti**, ideali per soddisfare le tue esigenze
- Un'offerta completa, garantita dalla serietà e dall'affidabilità di Poste Italiane, per realizzare i tuoi piccoli e grandi progetti di vita
- Puoi contare su oltre 12.000 Uffici Postali in tutta Italia.



Posteitaliane

MUTUI • PRESTITI • CESSIONE DEL QUINTO • SCOPERTO DI CONTO

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La concessione degli specifici Finanziamenti BancoPosta è soggetta a valutazione ed approvazione degli intermediari finanziari Deutsche Bank S.p.A., Compass S.p.A., BNL Finance S.p.A. e Findomestic Banca S.p.A. Per le condizioni contrattuali ed economiche relative ai prestiti BancoPosta e Cessione del Quinto BancoPosta si rimanda al relativo documento denominato Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori a disposizione della clientela negli Uffici Postali abilitati, per quelle relative al Fido BancoPosta consultare il Foglio Informativo relativo al Conto BancoPosta di riferimento disponibile presso gli Uffici Postali e sul sito www.poste.it, per quelle relative al Mutuo BancoPosta consultare il relativo Foglio Informativo disponibile presso gli Uffici Postali abilitati e sul sito www.poste.it. Le polizze assicurative, ove previste, sono offerte in collaborazione con primarie società assicurative. Per conoscere gli Uffici Postali abilitati alla vendita dei finanziamenti chiama il numero gratuito 800.00.33.22 o vai su www.poste.it. Poste Italiane S.p.A. - società con socio unico - Patrimonio BancoPosta, distribuisce i prodotti di finanziamento per conto di Compass S.p.A., Deutsche Bank S.p.A., BNL Finance S.p.A. e Findomestic Banca S.p.A., in virtù di accordi distributivi non esclusivi sottoscritti tra le parti senza costi aggiuntivi per il Cliente.